



Parco Nazionale Gran Paradiso

Dichiarazione Ambientale EMAS 2014-2017

Dati aggiornati al 31/12/2013



Il Regolamento CE 1221/2009 - EMAS istituisce un "sistema comunitario di ecogestione ed audit" rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell'organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L'adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un'organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".

L'Ente di gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso (di seguito Ente Parco), al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2013. L'Ente Parco si impegna a fornire i relativi aggiornamenti annuali.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata per conformità al Regolamento CE n.1221/2009 dal Verificatore Ambientale Certiquality (IT-V 0001).

IL PARCO IN BREVE

Posizione geografica • Italia, tra 45°25' e 45°45' lat. Nord, 5° e 5°30' long. Ovest di M. Mario. A Sud-Sud Ovest confina con il Parco Nazionale de La Vanoise.

Superficie • 71.044 ettari ripartiti tra Piemonte (48%) e Valle d'Aosta (52%).

Altitudine • Quote comprese fra gli 800 e i 4061 m (vetta del Gran Paradiso) interamente in territorio italiano.

Idrografia • 5 valli principali: Valle Orco e Soana (Provincia di Torino) Valsavarenche, Valle di Cogne e di Rhêmes (Valle d'Aosta)

Destinazione del suolo • 62% morene, rocce e ghiacciai, 17% praterie e pascoli, 20,2% boschi e cespuglieti, 0,8% coltivi e aree urbanizzate.

Circoscrizioni amministrative • Regione Piemonte, Provincia di Torino, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comunità Montana Valli Orco e Soana, Comunità Montana Grand Paradis.

Comuni interessati dal Parco •

Aymavilles, Ceresole Reale, Cogne, Introd, Locana, Noasca, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Ribordone, Ronco Canavese, Valprato Soana, Valsavarenche, Villeneuve.

Stato giuridico • Ente di diritto pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Anno d'istituzione • 1922

Normativa • R.D.L. 3-12-1922 n. 1584, convertito nella legge 17-4-1925 n. 473 (legge istitutiva); D.P.R. 3-10-1979 (di ampliamento); Decreto Ministero dell'Ambiente del 20-11-97 n. 436 (adeguamento della disciplina del parco ai principi della legge 6-12-1991 n. 394)

Organizzazione amministrativa • sono organi dell'Ente: Il Presidente nominato dal Ministro dell'Ambiente nell'ambito dei 13 consiglieri del Consiglio Direttivo; il Consiglio Direttivo costituito da n. 13 componenti, nominati dal Ministro dell'Ambiente, di cui n. 1 designato dalla Regione Piemonte, n. 1 dalla Regione Valle d'Aosta, n. 4 dalla Comunità del Parco, n. 2 dal Ministero dell'Ambiente, n. 1 dal Ministero delle Politiche Agricole, n. 2 dalle Associazioni di protezione ambientale, n. 2 dagli Enti scientifici; la Giunta Esecutiva; il Collegio dei Revisori dei Conti; la Comunità del Parco.

Personale • dotazione organica: n. 89 unità di cui 60 adibite al servizio di sorveglianza (in servizio attualmente n. 84 unità di cui 55 adibite al servizio di sorveglianza).

Sede • Presidenza e Direzione: Torino, Via Della Rocca 47 – 10123, Tel. +39-(011)-8606211; Amministrazione e Contabilità: Aosta, Via Losanna 5 – 11100, Tel. +39-(0165)-44126

Altre strutture:

n. 9 centri visitatori, di cui 6 in Piemonte (Ceresole "Homo et Ibex", Noasca "Le forme del Paesaggio", Locana "Vecchi e nuovi mestieri", Ribordone "Museo della Religiosità", Ronco Canavese "Fucina" (attualmente chiuso per manutenzione straordinaria) e "Biodiversità" e 3 in Valle d'Aosta (Rhêmes N.D. "Gipeto", Valsavarenche "Preziosi predatori" e Cogne "Tutela Attiva");

n. 1 giardino botanico ("Giardino Alpino Paradisia");

n. 5 sedi di valle del Servizio di Sorveglianza

n. 62 fabbricati che compongono il patrimonio immobiliare, in prevalenza destinati alla sorveglianza in quota (casotti di sorveglianza), ma anche a sedi di ricerca e foresterie di appoggio;

Attività • Gestione, conservazione e promozione degli aspetti naturalistici, territoriali, culturali e strutturali del Parco Nazionale del Gran Paradiso, attraverso attività di sorveglianza del territorio, educazione e comunicazione ambientale, attività di monitoraggio della biodiversità, controllo sanitario e ricerca scientifica, promozione del turismo e di altre attività socioeconomiche sostenibili.

Settore di attività secondo la classificazione NACE: n°91.04, 84.11

Persona di riferimento: Dott. Ottino Michele (Direttore del Parco)

Il Parco sul Web •

Sito web: www.pngp.it

Contatti:

email: info@pngp.it

telefono: 011/8606211

fax: 011/8121305

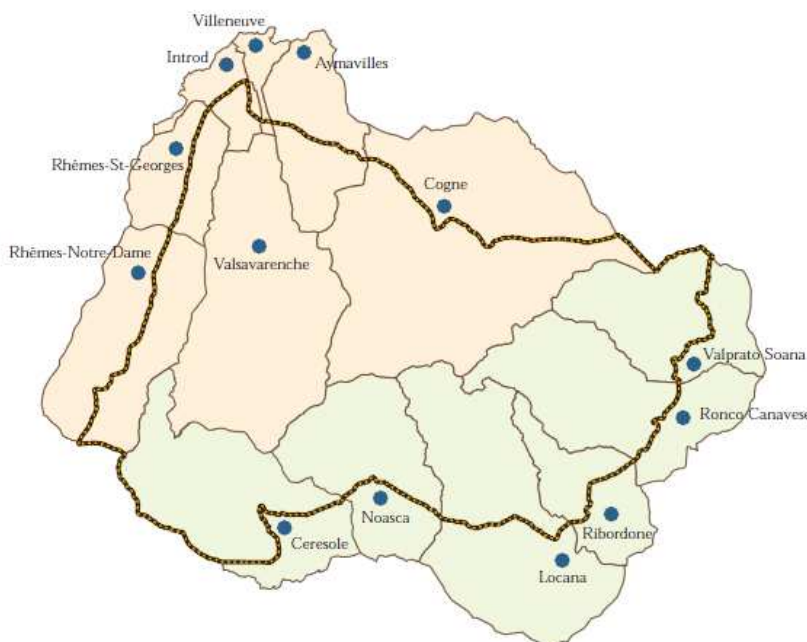
IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO: INQUADRAMENTO

INQUADRAMENTO GENERALE

La nascita del Parco Nazionale del Gran Paradiso è strettamente intrecciata con la salvaguardia del suo animale simbolo, lo stambecco (*Capra Ibex Ibex*), e con la passione per la caccia della casa reale dei Savoia.

Il Re Vittorio Emanuele II nel 1856 proclama queste montagne "Riserva Reale di Caccia del Gran Paradiso" (il cui territorio era più ampio dell'attuale estensione del Parco Nazionale).

Dopo aver dapprima ceduto allo Stato i territori del Gran Paradiso (1919) indicando come condizione l'istituzione di un'area protetta, il 3 dicembre 1922 Re Vittorio Emanuele III firma il decreto legge (RDL n. 1584, successivamente convertito nella legge 17/4/1925 n. 473) con cui viene istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo parco nazionale d'Italia: all'articolo 1 del decreto istitutivo si sanciva che la prima finalità del parco era quella di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". Dopo gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale in cui la popolazione degli stambecchi del parco scese ad appena 400 capi, il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene definitivamente istituito l'Ente autonomo Parco Nazionale Gran Paradiso.



Il Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP) si estende su di un vasto territorio di alta montagna ai confini tra le regioni Piemonte e Valle d'Aosta, fra gli 800 m s.l.m. dei fondovalle e i 4.061 m s.l.m. della vetta del Gran Paradiso.

Figura 1. localizzazione del Parco Nazionale Gran Paradiso (Fonte: PNGP)

Dei complessivi 71.044 ha, circa 34.020 ha si trovano sul versante piemontese suddivisi nei 6 comuni di Ceresole Reale, Locana, Noasca, Ribordone, Ronco Canavese e Valprato Soana; i rimanenti 37.024 ha si suddividono invece nei sette comuni del versante valdostano Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-St. Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche e Villeneuve. Solo il comune di Valsavarenche si trova completamente all'interno del Parco, mentre Villeneuve si trova quasi completamente all'esterno; per le restanti amministrazioni comunali, la percentuale di superficie interessata dal Parco varia da poco meno di un terzo ad un massimo di circa tre quarti.

La densità abitativa sul lato piemontese (6,1 ab./Km²) è inferiore rispetto al versante valdostano del Parco (8,2 ab./Km²), ma il dato medio su entrambi i versanti si presenta inferiore a quello osservato in molte altre realtà alpine.

Il territorio del Parco coincide con un Sito di Interesse Comunitario (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS) inserito in "Natura 2000" (codice sito IT1201000), rete ecologica dell'Unione Europea che si propone di garantire la conservazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli") e 92/43/CEE (Direttiva "Habitat").

La tabella seguente illustra sinteticamente il numero di habitat e specie (vegetali e animali) presenti nel Parco comprese negli allegati delle Direttive comunitarie.

Tabella 1: habitat e specie (vegetali e animali) del Parco comprese negli allegati delle Direttive comunitarie	
Habitat e specie	n°
habitat d'interesse comunitario (alleg. I Direttiva 92/43/CEE)	29 Copertura = 79% della superficie del Parco
habitat d'interesse comunitario prioritari (alleg. I Direttiva 92/43/CEE)	8 Copertura = 3% della superficie del Parco
specie floristiche (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	5
specie uccelli abituali (alleg. I Direttiva 79/409/CEE)	13
specie uccelli non abituali (alleg. I Direttiva 79/409/CEE)	23
specie mammiferi (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	2
specie pesci (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	1
specie invertebrati (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	1

E' interessante precisare che i due versanti del Parco sono collegati tra loro esclusivamente da un lungo e pianeggiante sentiero non percorribile con auto che sviluppandosi lungo il Piano del Nivolèt scende in Valsavarenche.

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Il Parco Nazionale Gran Paradiso è caratterizzato da una notevole diversità animale dovuta alla varietà ambientale del Parco e dei suoi immediati dintorni.

Dal punto di vista faunistico il PNGP si caratterizza per la presenza dell'unica popolazione originaria di stambecco del continente Euro-asiatico: la specie risultava infatti estinta da tutto il suo areale di distribuzione tranne che in questo settore delle Alpi occidentali al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Nella sottostante tabella sono riportate le informazioni sulle specie animali periodicamente sottoposte a monitoraggio e conteggio nell'area protetta (dati aggiornati a dicembre 2013); a seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

Tabella 2: principali specie animali sottoposte a monitoraggio all'interno del Parco	
Specie	Presenze rilevate
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	27 coppie
Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)	Nidificante, osservato in tutte le valli
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	7.762 capi censiti
Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>)	Censito in zone campione (densità 15/100 ha) Oltre 1.200 osservazioni/anno
Civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>)	Nidificante, osservata in tutte le valli
Cervo (<i>Cervus elaphus</i>)	Circa 60 osservazioni/anno
Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	Nidificante
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Oltre 150 osservazioni/anno
Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)	Censito in zone campione
Gipeto barbato (<i>Gypaetus barbatus</i>)	Oltre 500 osservazioni/anno 2 deposizioni avvenute e 2 piccoli involati
Gracchio corallino (<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>)	Oltre 20 coppie nidificanti stimate. Oltre 65 osservazioni in tutte le valli
Lince europea (<i>Lynx lynx</i>)	Nessun segno di presenza rilevato nel 2013
Lupo (<i>Canis lupus</i>)	Almeno 6 individui (presenza continua e riproduzione accertata in Valle Soana)
Nocciolaia (<i>Nucifraga caryocatactes</i>)	Nidificante, osservata in tutte le valli
Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	Censita in zone campione
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	2651 capi censiti

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO

Il Parco Nazionale Gran Paradiso si estende in 5 valli: 3 in Valle d'Aosta (Valle di Cogne - sinistra orografica, Valsavarenche, Valle di Rhêmes – destra orografica) e 2 in Piemonte (Valle Soana, Valle Orco), con caratteristiche litologiche e climatiche assai diverse. Tutto ciò comporta una notevole varietà vegetazionale che assume il suo aspetto più evidente nella copertura forestale: nelle valli valdostane, più aride, dominano le conifere, mentre in quelle piemontesi, più umide, sono presenti anche boschi di latifoglie soprattutto alle quote più basse.

Le principali tipologie ambientali che si possono riconoscere all'interno dell'area protetta sono descritte nel seguente grafico.

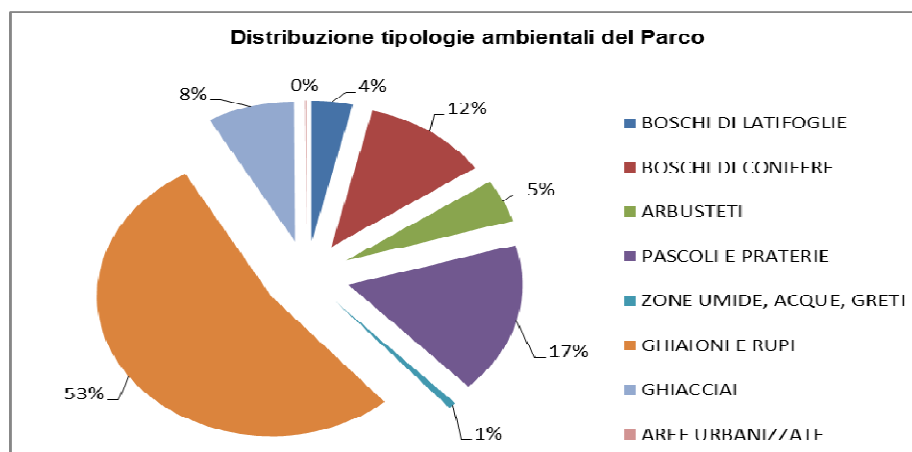


Grafico 1: distribuzione principali tipologie ambientali del Parco

Anche il patrimonio floristico dell'area protetta è di notevole entità sia dal punto di quantitativo (numero di specie) sia da quello qualitativo. Nel Parco sono state censite 968 specie appartenenti alla flora superiore, esclusi i Funghi, le Briofite (Muschi), i Licheni e le Epatiche. Tra tutte le specie presenti:

- 36 sono endemiche alpine (3,7% del totale);
- 44 sono endemiche ovest-alpine (4,6% del totale);
- 954 sono specie autoctone (98,6%);
- 246 sono state classificate rare per l'area protetta;
- 27 sono inserite nelle convenzioni internazionali;
- 50 sono inserite nelle liste rosse IUCN delle regioni Valle d'Aosta e Piemonte.

OCCUPAZIONE SUOLO

Le aree edificate dentro il territorio del Parco sono estremamente limitate.

L'occupazione di suolo a fini residenziali, produttivi e per servizi (circa 480 ha complessivi) rappresenta solamente lo 0,68% rispetto alla superficie totale del Parco.

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Lo Statuto dell'Ente Parco prevede i seguenti Organi di gestione:

- Presidente;
- Consiglio Direttivo;
- Giunta Esecutiva;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Comunità del Parco.

Il **Presidente** è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta, tra i componenti del Consiglio Direttivo e dura in carica cinque anni. Ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, ne coordina l'attività, presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente Parco.

In seguito alla decadenza del Consiglio Direttivo del 28 gennaio 2010, Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha nominato un Commissario straordinario che svolge le sue funzioni adottando tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari al regolare svolgimento delle attività dell'Ente, fino alla individuazione del prossimo Presidente.

Il **Consiglio Direttivo**, determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire nonché verifica, attraverso il Presidente la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Il Consiglio è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, designati dalla Comunità del Parco, dagli Enti scientifici e dall'Università, dalle associazioni di protezione ambientale, dalle Regioni e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio.

La **Giunta Esecutiva** è composta dal Presidente dell'Ente Parco che la presiede, dal Vice Presidente dell'Ente Parco e da tre membri eletti dal Consiglio Direttivo.

Alla Giunta Esecutiva compete:

- la formulazione, di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, da includere nell'ordine del giorno;
- l'approvazione dei documenti preliminari alla progettazione, dei progetti preliminari dei Lavori Pubblici e delle varianti che eccedono il quadro economico approvato;
- l'adozione dei provvedimenti deliberativi demandati dal Consiglio Direttivo;
- l'adozione di tutti quegli atti che riguardano l'attività dell'Ente, che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto, al Consiglio Direttivo o al Presidente e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Direttore del Parco.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita il riscontro amministrativo contabile secondo le prescrizioni normative che vigono in materia per gli Enti Pubblici non Economici.

La **Comunità del Parco** è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, dal Presidente della Provincia di Torino, dal Presidente della Comunità Montana Grand Paradis e dal Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana.

E' organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco, si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente e svolge principalmente i seguenti compiti:

- designa quattro rappresentanti per la formazione del Consiglio Direttivo
- delibera, previa motivata valutazione del Consiglio Direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale, che sottopone all'approvazione delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta vigilando sulla sua attuazione;
- esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco;
- esprime parere obbligatorio in merito al regolamento del Parco.

Per quanto concerne la struttura tecnico-amministrativa del Parco, il **Direttore** ne è la figura apicale. Alla direzione spetta la gestione tecnica ed amministrativa, sulla base degli indirizzi impartiti dagli Organi istituzionali dell'Ente.

I compiti del Direttore sono:

- l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli, come le determinazioni, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- la gestione finanziaria con autonomi poteri di spesa;
- la gestione tecnica ed amministrativa delle attività, sulla base di un piano di attività approvato dal Consiglio Direttivo;
- l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- il controllo dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Per espletare tali compiti la direzione coordina e dirige i servizi dell'Ente.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità, compiti di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore del Parco.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica dell'Ente Parco, compresi i ruoli chiave del personale coinvolto nell'attuazione e mantenimento del SGA, è rappresentata dal seguente organigramma.

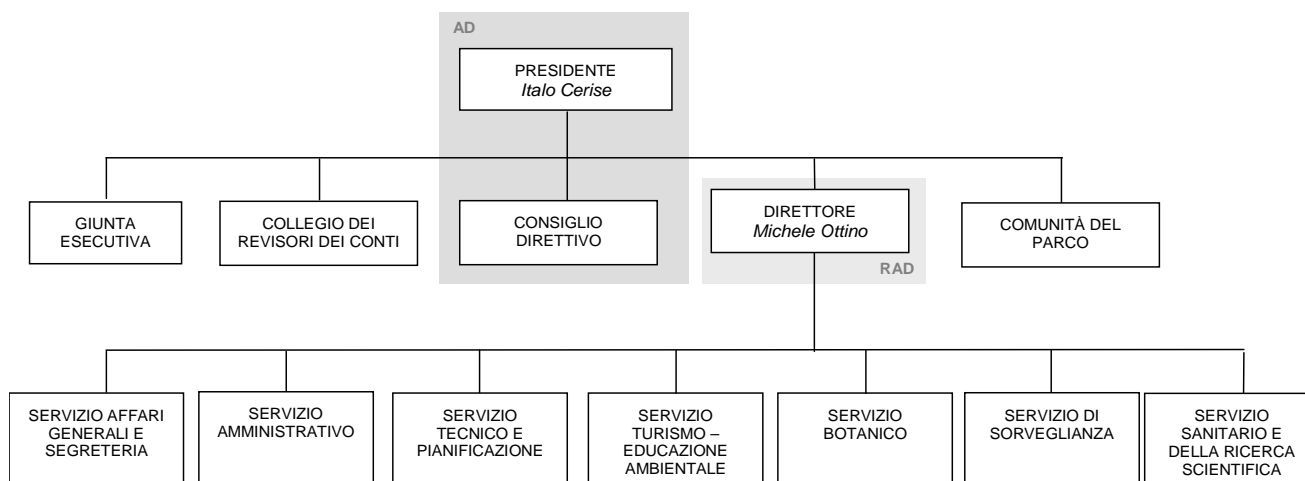


Figura 2: organigramma Ente Parco

Il Parco, coerentemente con quanto previsto dalla Legge quadro sulle Aree Protette (L. 394/1991), è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione e gestione:

- **Piano per il Parco:** costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto;
- **Piano pluriennale economico e sociale:** costituisce uno strumento per programmare lo sviluppo economico e sociale dei territori ricompresi nell'area protetta;
- **Regolamento:** disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio dell'area protetta;
- **Statuto dell'Ente di gestione:** definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

Tabella 1: iter approvazione e adozione strumenti di pianificazione e gestione del Parco

ATTO	APPROVAZIONE	AGGIORNAMENTO ITER ADOZIONE
PIANO PER IL PARCO	Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 10/12/2009	Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 10/12/2009 e inviato alle Regioni per approvazione in data 10/6/2010. Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 37 del 29/11/2013 sono state recepite alcune osservazioni preliminari da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta e successivamente, con comunicazione del 6/12/2013, gli elaborati revisionati e aggiornati sono stati ritrasmessi a Regione Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE	Deliberazione Comunità del Parco n.1 del 08/07/09 Parere positivo del Consiglio Direttivo con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 10/12/2009	Approvato con Deliberazione Comunità del Parco n.1 del 08/07/09 e Parere positivo del Consiglio Direttivo con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 10/12/2009; inviato alle Regioni per approvazione in data 17/6/2010. Si rimane in attesa di sviluppi per quanto concerne l'iter di approvazione avviato dalle regioni ai sensi di legge.
REGOLAMENTO	Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 14 del 10/12/2009	Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 14 del 10/12/2009 e inviato al Ministero per approvazione in data 12/6/2010. Si

Tabella 1: iter approvazione e adozione strumenti di pianificazione e gestione del Parco

ATTO	APPROVAZIONE	AGGIORNAMENTO ITER ADOZIONE
		rimane in attesa di sviluppi per quanto concerne l'iter di approvazione avviato dal Ministero ai sensi di legge
STATUTO	Consiglio direttivo	Adottato con D.M. DEC/DPN/2411 del 27/12/2006

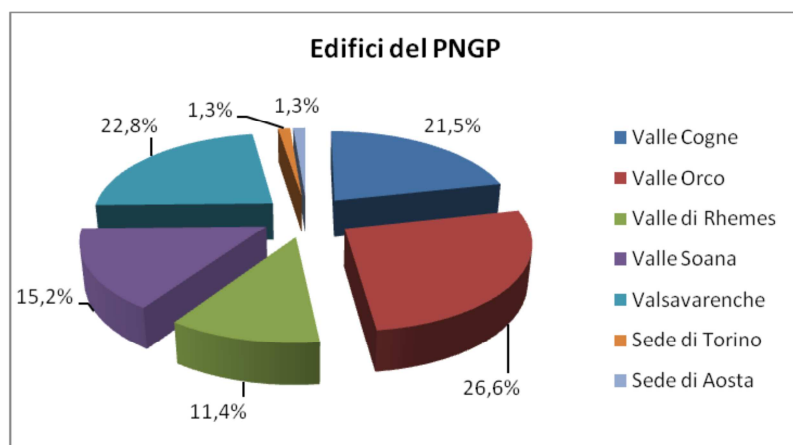
PATRIMONIO EDILIZIO ENTE PARCO

Il patrimonio immobiliare dell'Ente Parco comprende una serie di immobili, in uso o di proprietà, a diverso uso e destinazione.

Di seguito si riporta il numero di edifici attualmente in uso o di proprietà dell'Ente Parco. Essi consistono principalmente in sedi/sedi di valle (7), bivacchi/casotti di sorveglianza (53), foresterie (10) e centri visita (9).

Tabella 2: numero di edifici di proprietà o in uso suddivisi per vallata

Utenze	N. edifici
SEDE TORINO	1
SEDE AOSTA	1
VALLE COGNE	17
VALLE ORCO	21
VALLE RHEMES	9
VALLE SOANA	12
VALSAVARENCHES	18
TOTALE EDIFICI DI PROPRIETÀ	28
TOTALE EDIFICI IN USO	51
TOTALE	79

**Grafico 2:** suddivisione edifici nelle singole vallate del Parco

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Ente Parco è strutturato in 7 Servizi:

- Servizio affari generali e segreteria;
- Servizio amministrativo;
- Servizio tecnico e pianificazione;
- Servizio turismo - educazione ambientale.
- Servizio botanico;
- Servizio di sorveglianza;
- Servizio sanitario e della ricerca scientifica.

Di seguito si riportano le principali attività riferite ad ognuno dei 7 Servizi dell'Ente Parco.

Servizio affari generali e segreteria

Il Servizio si occupa di pubbliche relazioni ed espleta procedure amministrative, in particolare derivanti da decisioni assunte dagli Organi istituzionali. Inoltre, attraverso le mansioni della Segreteria Generale, fornisce collaborazione e supporto amministrativo-strumentale alla Direzione ed agli altri Servizi.

Tra le attività più significative svolte si possono elencare le seguenti:

- attività di segreteria generale e front office;
- Segreteria di Presidenza, Direzione, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Comunità del Parco;
- pubbliche relazioni, gestione dell'Ufficio Stampa e del sito internet e rapporti con i mezzi di comunicazione;
- Attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi;
- procedure per autorizzazione di attività regolamentate;
- procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso;
- gestione dell'archivio storico e documentale, della biblioteca, dell'archivio fotografico e video;
- realizzazione di opuscoli, riviste, libri, gadget carte, filmati, siti internet, etc.;
- gestione delle attività e dei beni strumentali in dotazione alla sede di Torino;
- gestione degli affitti e delle procedure di indennizzo danni da fauna selvatica;
- sviluppo attività di ricerca di sponsorizzazioni e di promozione dell'immagine del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede legale dell'Ente Parco (Torino, Via della Rocca, 47).

Servizio amministrativo

Il Servizio è strutturato in Ufficio personale ed Ufficio contabilità.

L'Ufficio personale provvede alla gestione del trattamento giuridico ed economico del personale.

In tale ambito:

- provvede alla determinazione del trattamento economico in tutti i suoi elementi, fissi ed accessori del personale in servizio e relativi versamenti contributivi in relazione alla normativa contrattuale e fiscale vigente.
- provvede al controllo delle presenze del personale, anche in funzione del calcolo delle ore di lavoro straordinario;
- predispone tutti gli atti connessi alla gestione del personale (aspettative, permessi, ferie, congedi per maternità) del personale dell'ente;
- coordina l'attività di formazione, finalizzata al perfezionamento e all'aggiornamento professionale del personale;
- collabora all'istruttoria in ordine ai procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo personale di ogni dipendente, nonché la tenuta e l'aggiornamento dello stato matricolare;
- esplica i compiti connessi all'effettuazione delle procedure di mobilità, dei concorsi pubblici e dei concorsi interni, per assunzioni e per inquadramenti;
- collabora con la direzione nelle trattative sindacali.

L'Ufficio contabilità ha il compito di redigere il bilancio di previsione, il conto consuntivo ed eventuali variazioni dell'anno in corso. L'attività comprende l'accertamento e la riscossione delle entrate, gli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa inoltre della fornitura di beni, servizi e della gestione del patrimonio dei beni mobili ed immobili, quest'ultima in collaborazione con il Servizio tecnico e pianificazione. All'Ufficio contabilità competono infine le richieste di finanziamento, la gestione di gare d'appalto per forniture e servizi e la gestione degli acquisti verdi.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio tecnico e pianificazione

Il Servizio è strutturato in Ufficio tecnico ed Ufficio pianificazione e si occupa di un'ampia gamma di attività, riconducibili sia alla pianificazione e alla gestione delle modificazioni del territorio, sia alla programmazione e gestione di progetti legati allo sviluppo sostenibile, con l'attivazione di finanziamenti nazionali e comunitari.

I settori di intervento, cui il Servizio è deputato istituzionalmente, riguardano:

- attuazione degli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- programmi, progetti e interventi per lo sviluppo e la tutela sostenibile del territorio, richieste e gestione di finanziamenti;
- programmazione e attuazione della rete informativa (segnaletica, Centri Visita e di cultura locale);

- istruttoria delle richieste di nulla osta per interventi di modificazione del territorio ai sensi dell'art.13 della legge 394/91;
- programmazione e gestione delle infrastrutture di servizio (basi per la sorveglianza, Centri studi, foresterie), energie rinnovabili, rete sentieristica;
- manutenzione e gestione sostenibile del patrimonio immobiliare del Parco;
- adempimenti di legge alle normative tecniche, piani di settore;
- indagini e studi sull'architettura e il paesaggio;
- cartografia tematica, GIS;
- la gestione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati sia presso la sede di Torino, Via della Rocca, 47 che presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio turismo - educazione ambientale

Il Servizio si occupa di informazione al pubblico e divulgazione degli aspetti naturalistici e ambientali dell'area protetta, nonché della promozione del territorio nel suo complesso. Questo compito viene svolto attraverso la produzione di materiali, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, l'allestimento di centri per visitatori, sentieri natura, mostre e fiere.

Tra le attività svolte si evidenziano le seguenti:

- organizzazione e gestione delle attività didattiche (scuole), delle visite guidate, dei centri visita, delle manifestazioni culturali e turistiche, convegni, volontariato, biblioteca, cinefototeca, strumenti audio-video;
- formazione di personale (Guide del Parco, operatori dei CV e simili) e consulenza a studenti e ricercatori;
- commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali;
- rapporti con le associazioni e gli operatori economici locali in progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali (tradizioni, artigianato, enogastronomia...).

Il Servizio si avvale di collaborazioni esterne a contratto per specifici progetti e per assicurare alcuni servizi per il pubblico. Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Torino, Via della Rocca, 47, ma si avvalgono di personale non dipendente dislocato nei diversi Centri Visitatori e Punti Informativi.

Servizio botanico

Il Servizio si occupa della gestione del Giardino Botanico Alpino Paradisia, situato a Valnontey, in Valle di Cogne. A tal fine si avvale della collaborazione di manodopera specializzata costituita da dipendenti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, addetti regolata da una convenzione tra l'Ente Parco e l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali attivata nel 1994. Nel versante piemontese un secondo Giardino è in fase di progettazione, a Campiglia, in Val Soana. L'attività svolta dal Servizio riguarda la gestione tecnico-colturale del Giardino ed attività di ricerca sia durante il periodo estivo (raccolta di dati floristici e di materiale vegetale a scopi di ricerca, monitoraggio di habitat, ecc..) sia durante il periodo invernale; fondamentali sono l'aggiornamento continuo della Banca dati informatizzata dei dati floristici e vegetazionali del Parco, dell'erbario e della spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico (soprattutto semi) che avvengono con circa 300 enti (Università, Orti Botanici e Giardini Alpini) sparsi in tutto il mondo. Il Servizio effettua inoltre attività didattica e divulgativa sia direttamente verso i visitatori dei Giardini, sia partecipando a corsi e convegni.

Il Servizio si occupa anche di fornire ed aggiornare la cartografia riguardante la copertura del suolo ovvero la distribuzione dei diversi habitat vegetazionali per una corretta gestione del territorio del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso il Giardino Botanico Alpino Paradisia, in Fraz. Valnontey, 44 a Cogne.

Servizio di sorveglianza

Il Servizio è deputato istituzionalmente alla sorveglianza del territorio del Parco e del suo ambiente.

Possiede una struttura con a capo un funzionario (Ispettore), il quale coordina le attività dell'intero servizio. In ognuna delle cinque valli del Parco (Orco, Soana, Cogne, Valsavarenche e Rhêmes) è presente un responsabile di valle (Caposervizio) coadiuvato da alcuni aiuti caposervizio. Questi è il responsabile della vigilanza nella propria valle, ne cura l'organizzazione e controlla che sia svolta secondo le direttive impartite.

I Guardaparco prestano servizio normalmente nella propria valle, svolgendo la propria attività in modo più specifico in una delle 35 zone di sorveglianza in cui è diviso il territorio del Parco.

La principale attività dei Guardaparco è la vigilanza ambientale. I compiti sono i più diversi: dall'antibraconaggio al controllo urbanistico, dalle verifiche sul comportamento dei turisti ai controlli sull'abbandono di rifiuti. La loro capillare presenza sul territorio consente inoltre la raccolta di informazioni e dati scientifici fondamentali per tutta una serie di ricerche che vengono svolte da Università e altri Enti: dai censimenti di stambecco e camoscio alla loro cattura tramite telenarcosi a scopo di ripopolamento, dalle misurazioni dei ghiacciai ai conteggi di gallo forcello e pernice bianca. Non manca inoltre una funzione divulgativa: fanno parte del bagaglio ordinario di lavoro del guardaparco le lezioni nelle classi della scuola dell'obbligo, gli accompagnamenti nel Parco e le informazioni ai turisti. Non ultime le operazioni di soccorso in montagna, svolte collaborando con i tecnici e i volontari del Soccorso Alpino piemontese e valdostano.

Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11. Le altre sedi del Servizio sono ubicate a:

- Valle Orco: Noasca, Fraz. Jamonin 5;
- Val Soana: Ronco Canavese, Via Vittorio Emanuele;
- Valle di Cogne: Cogne, Villetta del PNGP, Rue Mines de Cogne n. 20;
- Valle di Rhêmes: Rhêmes N.D., fraz. Bruil 27.

Servizio sanitario e della ricerca scientifica

Il Servizio si occupa del monitoraggio, della conservazione e dello studio della fauna vertebrata protetta all'interno del territorio del Parco. Molte attività vengono svolte in collaborazione con enti esterni, soprattutto con dipartimenti universitari specializzati in gestione e conservazione della fauna.

Le attività prevalenti sono relative a:

- Monitoraggio sanitario della fauna, che si realizza attraverso osservazione diretta, controlli sierologici e necroscopie;
- Coordinamento dell'attività di ricerca del Parco: predisposizione di progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipazione a progetti di ricerca sulla eco-etologia di molte delle specie protette; realizzazione di piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario;
- Organizzazione, in stretta collaborazione con diversi istituti universitari, di momenti di formazione e di specializzazione, quali tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione, sulla conservazione e sulla patologia della fauna selvatica;
- Divulgazione scientifica: redazione della rivista scientifica *Journal of Mountain Ecology*, partecipazione e organizzazione di convegni scientifici, redazione di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali;
- Coordinamento delle attività del Gruppo Stambecco Europa (Alpine Ibex European Specialist Group), finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11 e presso la sede di Valle di Noasca, fraz. Jamonin 5.

ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI

Dall'analisi delle coperture del suolo del territorio del Parco si evidenzia come solamente l'1% della superficie sia classificato come ambiente influenzato dall'uomo (coltivi abbandonati, aree urbanizzate, etc.). Questa scarsa antropizzazione è ulteriormente supportata da una tendenza all'incremento della superficie a bosco a scapito di prati e seminativi per via di un progressivo abbandono dei coltivi e, più in generale, della diminuzione dell'attività agro-silvo-pastorale, soprattutto nel versante piemontese.

Le attività di terzi sul territorio all'interno dei confini del Parco sono pertanto da considerarsi limitate e riferibili principalmente alla fruizione turistica, ad attività zootecniche (alpeggio) ed alla gestione di infrastrutture di produzione idroelettrica. Ulteriori attività possono essere individuate nella gestione di impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica nonché nella gestione di cantieri.

Fruizione turistica

L'offerta di ricettività turistica è prevalentemente di tipo alberghiero e concentrata soprattutto sul versante valdostano ed in particolare a Cogne, Rhêmes ND e Valsavarenche. Nel versante piemontese la maggiore concentrazione di strutture ricettive si ha a Ceresole, ma prevale la disponibilità di alloggi in affitto rispetto ad altri tipi di strutture. In generale si hanno stagioni ad elevata concentrazione dei flussi turistici (estate-inverno) ma le strutture rimangono inutilizzate per la maggior parte dell'anno.

Nel Parco sono presenti 17 rifugi di montagna, con diverse forme di gestione: alcuni sono aperti tutto l'anno, altri sono chiusi ed accessibili solo contattando i responsabili sul luogo, altri ancora sono incustoditi e fungono da bivacco. Sussiste una buona collaborazione tra i gestori dei rifugi e l'Ente Parco, in particolare per quanto concerne la divulgazione delle principali informazioni ambientali al pubblico.

I frequentatori dell'area protetta possono avvalersi di 9 Centri Visitatori dell'Ente Parco, apposite strutture destinate a fornire informazioni e servizi ubicate in ogni paese principale di ogni valle, aperte nel periodo estivo, natalizio, pasquale e nelle festività. Al loro interno oltre che a sale multifunzionali, strutture didattiche, mostre permanenti e temporanee, sono disponibili cartine, guide, materiale illustrativo, gadget ed è quindi possibile scoprire le diverse offerte del territorio in quella zona e costruire il proprio soggiorno.

L'attività escursionistica è supportata da una vasta serie di itinerari proposti dall'Ente Parco in ognuna delle 5 vallate. In particolare i Sentieri-natura sono percorsi di varia lunghezza e difficoltà, caratterizzati o da stazioni di sosta con cartelli informativi o da contrassegni numerati che riportano a specifici opuscoli, reperibili presso i Centri Visitatori.

Numerosi eventi e manifestazioni legate alla tradizione locale ed eventi musicali e culturali sono organizzati e gestiti da soggetti e associazioni locali, mentre diverse attività di animazione, legate principalmente all'educazione ambientale e alle attività all'aria aperta, vengono periodicamente promosse e supportate dall'Ente Parco su entrambe i versanti regionali.

Attività zootecniche

Nonostante la marginalità e le difficoltà strutturali dettate dall'orografia, il settore agricolo-zootecnico sul territorio dei Comuni interessati dal Parco è costituito da più di 500 aziende (544 - dati Censimento Agricoltura 2000 ISTAT) con dimensioni medie sufficientemente elevate, per via dell'elevata incidenza di prati e pascoli sulla SAU totale. Di queste circa 450 sono nel versante valdostano, con una dimensione media di 15,33 ha, mentre sul versante piemontese la superficie aziendale è superiore: 58 ha; va rilevato, un complessivo e limitato ricambio generazionale ed un conseguente progressivo invecchiamento degli operatori del settore. Le attività zootecniche consistono essenzialmente nella monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta. Analizzando la situazione degli alpeggi, sulle 453 strutture censite solo 73 alpeggi e tramuti risultano attualmente utilizzati, rappresentando appena il 16% del totale a conferma della progressiva riduzione dell'attività agricola/zootecnica. A differenza del numero di aziende in questo caso è il versante piemontese a registrare il maggior numero di alpeggi attivi: 47 contro i 26 ubicati in Valle d'Aosta.

Prelievi idrici e produzione idroelettrica

Sul versante piemontese nella Valle Orco sono presenti 6 importanti invasi (Agnel, Serrù, Ceresole Reale, Telessio, Valsoera ed Eugio) del gruppo Iren Energia S.p.A, che con una capacità totale di 86 milioni di m³, garantiscono una produzione di energia elettrica di circa 700 milioni di kWh annui.

Pur non essendovi altri grandi sbarramenti idraulici in Val Soana e nel versante valdostano del Parco, sono numerosi i piccoli prelievi idrici a scopo idroelettrico, principalmente costituiti da traverse di presa disposte nell'alveo dei torrenti; i produttori di energia risultano prevalentemente operatori locali di piccole dimensioni: nel versante valdostano, ad esempio, oltre alla Compagnia Valdostana delle Acque (CVA), operano tra gli altri la Società ElectroRhêmes S.r.l., la Società Grand Eyvia Cogne Energie, la Società Meyes S.r.l., il Consorzio di Miglioramento Fondiario Rhêmes-Notre-Dame ed altri ancora. Oltre alle derivazioni per scopi energetici, un certo peso sui bilanci idrici dei torrenti del Parco è dato dai prelievi a scopo irriguo e da quelli a scopo di innevamento artificiale. Numerose sono le derivazioni da sorgenti ad uso domestico ed idropotabile.

Gestione impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica

Sul territorio del Parco vi è la presenza di impianti per telefonia mobile (installati dai principali operatori del campo) ed antenne radio-TV sottoposti a periodiche verifiche da parte delle Arpa regionali che esprimono, inoltre, un parere preventivo alla loro dislocazione sul territorio.

La posizione vicina a Francia e Svizzera del PNGP, fa sì che il suo territorio sia inoltre interessato dall'attraversamento di importanti linee ad altissima tensione: si registra la presenza di una linea a 220kV lungo l'asse Valle Orco -

Valsavarenche ed una linea 380kV in doppia terna, lungo l'asse Val Soana - Val di Cogne. I gestori principali di tali elettrodotti risultano essere Terna S.p.A e Deval S.p.A, entrambe società partecipate dall'Enel.

Gestione cantieri

Lungo le principali vie di traffico del Parco è possibile incontrare occasionali cantieri temporanei per la manutenzione o il ripristino della rete viaria principale, degli argini dei torrenti o di quelle porzioni di versanti interessati da fenomeni franosi o fluvio-torrentizi, associabili nel complesso al dissesto idrogeologico; si segnala anche la possibile presenza di cantieri edili per la ristrutturazioni di edifici e strutture e per la realizzazione di nuove opere, all'interno del Parco.

Iniziative coinvolgimento operatori del Parco

Rilascio Marchio di qualità del Parco

A partire dal 2007 l'Ente Parco Gran Paradiso ha avviato un percorso di sperimentazione volto ad incentivare il miglioramento degli standard di sostenibilità ambientale e di valorizzazione delle risorse del territorio attraverso il Marchio Collettivo di Qualità Gran Paradiso. Si tratta di un importante strumento di identificazione assegnato dallo stesso a operatori locali del settore ricettivo/turistico, artigianale e agroalimentare.

Requisito fondamentale per l'ottenimento di tale Marchio è l'impegno in un percorso di qualità e sostenibilità, al fine di garantire ai consumatori la provenienza dei prodotti dal territorio del Parco e la qualità delle lavorazioni, oltre agli adempimenti del *Regolamento d'uso del Marchio Collettivo*.

Per poter ottenere il "Marchio di Qualità" le imprese o gli artigiani coinvolte devono rispondere a precisi standard di tipicità territoriale e aspetti di gestione interna, oltre che soddisfare procedure di sostenibilità ambientale.

La concessione è vincolata a due tipi di criteri:

- criteri obbligatori: che rappresentano le condizioni minime necessarie per ottenere il Marchio;
- criteri di miglioramento: che comprendono le dotazioni e gli interventi migliorativi che dovranno essere rispettati entro tre anni dalla concessione del Marchio. Tali criteri riguardano le seguenti tematiche:
 - Incremento del risparmio energetico
 - Impiego di fonti energetiche rinnovabili
 - Riduzione del consumo idrico
 - Riduzione della produzione di rifiuti ed incremento del recupero
 - Riduzione delle emissioni atmosferiche

Il rilascio del Marchio Qualità Gran Paradiso richiede l'effettuazione dei seguenti step:

1. invio del modulo di manifestazione di interesse all'Ente Parco da parte dell'impresa;
2. sopralluogo dell'Ente Parco alla struttura;
3. invio della domanda di inserimento nel registro delle imprese del Parco;
4. invio della domanda ufficiale all'Ente Parco;
5. riunione della commissione di valutazione domande;
6. ratifica e concessione o meno del Marchio.

Le prime concessioni del Marchio Qualità sono avvenute alla fine del 2010.

Il numero di soggetti potenzialmente interessati presenti sul territorio è pari a circa 300.

Essendo un avvio sperimentale, la concessione d'uso del Marchio di Qualità è gratuita per i primi tre anni, termine entro il quale l'operatore deve garantire il rispetto dei criteri di miglioramento. A partire dal quarto anno la concessione è rinnovabile dietro specifica richiesta da presentare alla Commissione; l'Ente applicherà una quota da definire che l'operatore dovrà versare per ottenere il rinnovo della concessione.

Concessione Logo del Parco

L'Ente Parco può concedere l'uso del proprio logo istituzionale a scopi promozionali. La concessione può essere attribuita a prodotti (come carta, articoli di abbigliamento, confezioni per generi alimentari, giochi per bambini,...), a servizi (trasporto, attività di vario genere, ristorazione,...) e ad attività promosse da terzi, ma organizzate e promosse di concerto con l'Ente Parco.

Quanto ai prodotti viene data preferenza a quelli che presentino requisiti di qualità e tipicità, che valorizzino le attività tradizionali, artigianali e culturali; per i servizi a quelli in linea con le leggi istitutive del Parco e con i principi dettati dalla Legge quadro sulle aree protette.

I criteri verificati dall'Ente Parco per la concessione del logo sono i seguenti:

- conformità del prodotto o servizio alle leggi istitutive del Parco ed ai principi della Legge quadro sulle aree protette;
- conformità del prodotto o servizio alle strategie di conservazione, informazione e comunicazione dell'Ente Parco; conformità del prodotto o servizio agli obiettivi di miglioramento e valorizzazione dell'immagine del Parco verso l'esterno;
- approvazione delle modalità di diffusione, promozione e vendita del prodotto;
- per i prodotti: requisiti di qualità e tipicità, che valorizzino le attività tradizionali, artigianali e culturali dell'area protetta.

La concessione d'uso del logo richiede il seguente iter:

- 1) invio richiesta ufficiale all'Ente Parco entro il termine improrogabile di 60 giorni dalla data di inizio dell'iniziativa o della produzione
- 2) valutazione domande pervenute da parte della Direzione
- 3) atto formale di concessione da parte dell'Ente Parco.

La concessione del logo istituzionale del Parco è subordinata a precise modalità e criteri disciplinati all'interno del *Regolamento per la promozione delle attività turistiche svolte da terzi*.

L'Ente Parco ha pianificato l'introduzione di ulteriori requisiti di carattere ambientale per il rilascio del logo riguardanti il rispetto dei principi della Politica Ambientale dell'Ente Parco e requisiti puntuali in funzione della tipologia di attività/evento (modalità di gestione rifiuti, regolamentazione delle attività rumorose, etc.).

La durata della concessione dell'uso del logo per i prodotti ha carattere continuativo con diritto di recesso da entrambe le parti interessate (Ente Parco e soggetto concessionario). L'Ente Parco ha la facoltà altresì di revocare la concessione in qualsiasi momento e senza preavviso in casi descritti nel regolamento sopra citato.

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

LA POLITICA AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO (PA)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e migliorare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

Nel documento di PA viene evidenziato l'impegno dell'Ente Parco a mantenere la conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale, a prevenire ogni forma di inquinamento ed a perseguire un ragionevole, costante e continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali verso livelli che non oltrepassino quelli che corrispondono all'applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile, con particolare riguardo alla gestione del territorio di propria competenza ed alle iniziative di fruizione didattica e turistica dello stesso.

La PA costituisce il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ambientali dell'Ente Parco.

Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco ha preso atto della Politica Ambientale con Del. Consiglio Dir. 24 del 23/11/2012.

Di seguito si riporta il testo integrale del documento di Politica Ambientale.

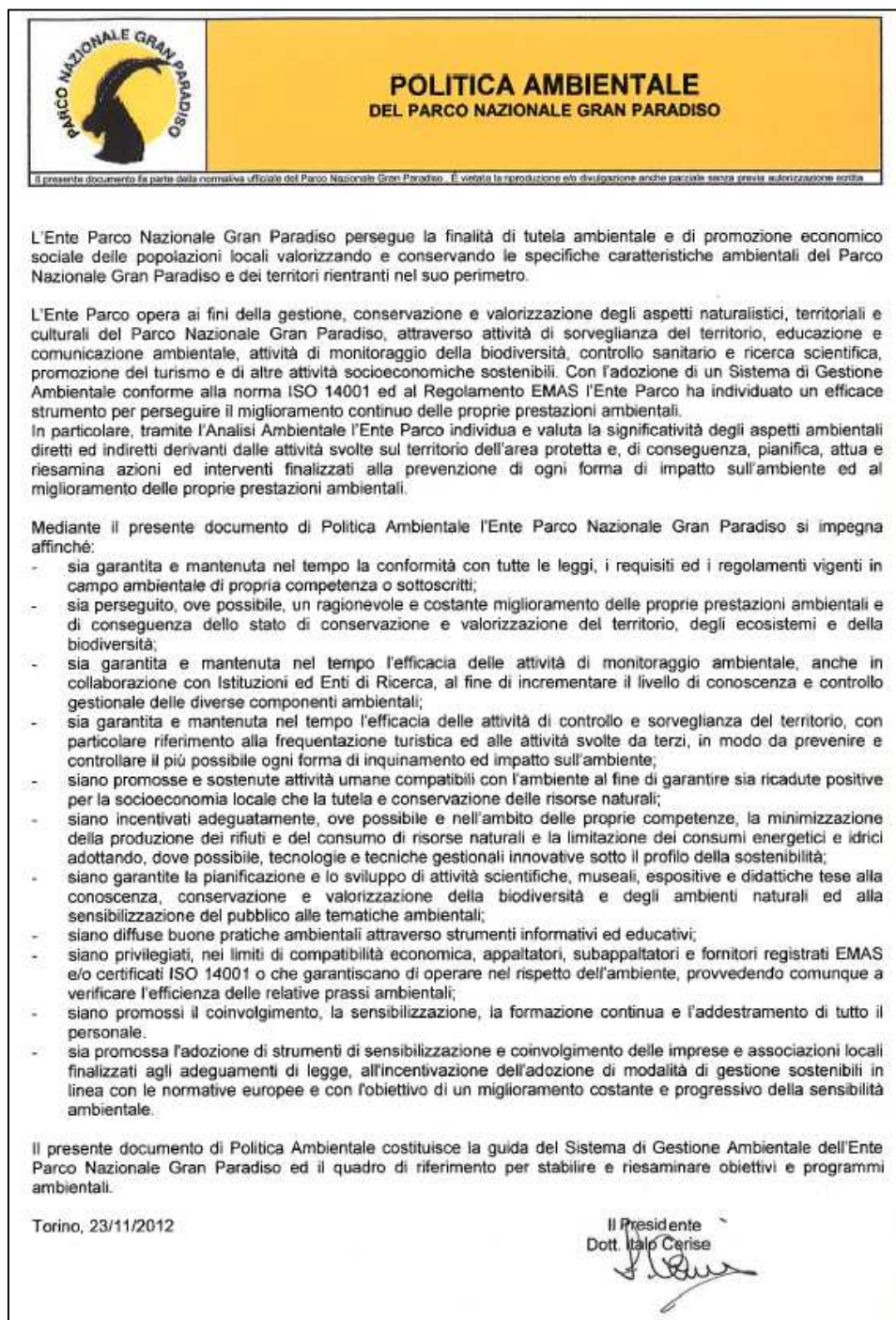


Figura 3: Politica Ambientale Parco Nazionale Gran Paradiso

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale, con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è la realizzazione di un sistema di gestione ottimale degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte sul territorio del Parco, al fine di ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa, realizzando, controllando e dimostrando non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche buone prestazioni ambientali, coerenti con la Politica Ambientale dell'organizzazione e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività svolte sul territorio del Parco che possono interagire con l'ambiente. In particolare si applica a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.

Il SGA è strutturato secondo il modello riportato sotto.

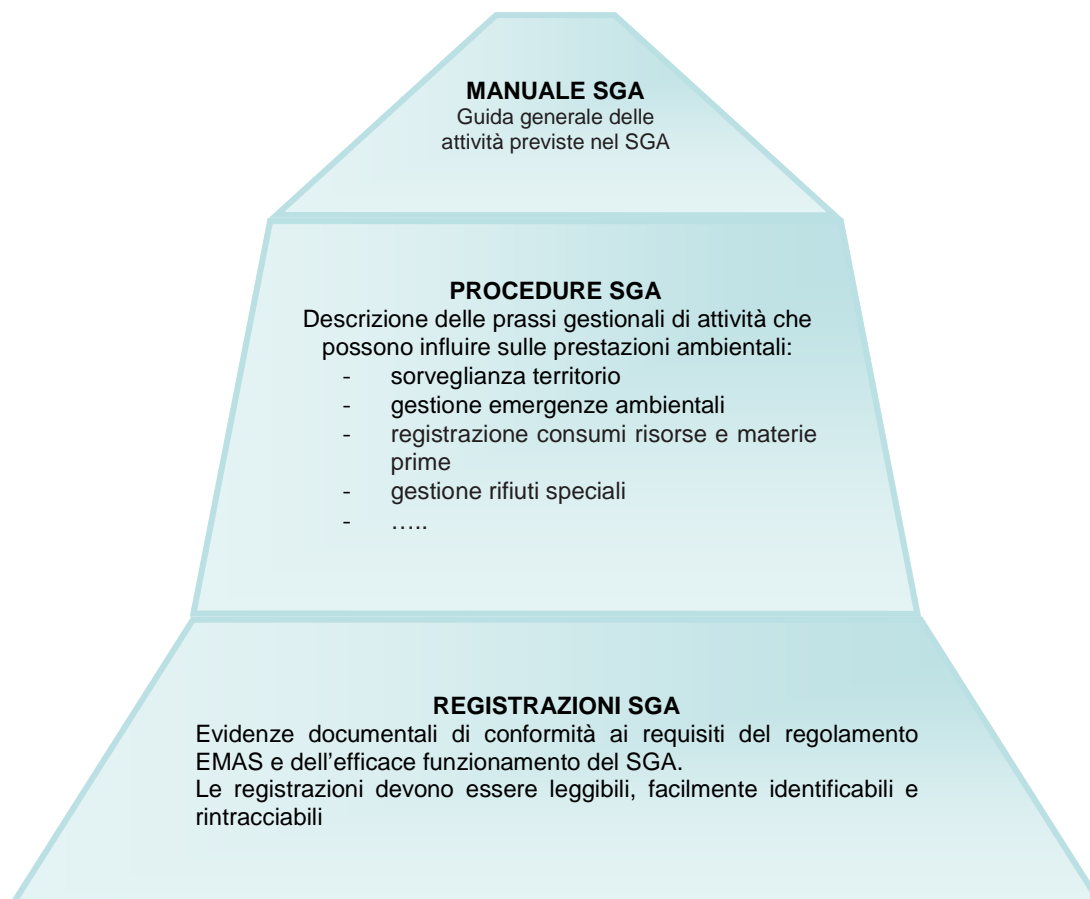


Figura 4: architettura SGA dell'Ente Parco

L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

INDIVIDUAZIONE, CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso il Parco.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS, e nello specifico sono stati analizzati i seguenti:

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi nelle acque;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali e possibili situazioni di emergenza;
- Effetti sulla biodiversità.

Il Regolamento EMAS effettua un'ulteriore suddivisione tra aspetti ambientali diretti ed aspetti ambientali indiretti; nel SGA si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente Parco o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico, variabili in funzione dei diversi soggetti coinvolti e della natura dei servizi in oggetto.

Come aspetti ambientali indiretti sono stati invece considerati gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza (fruizione turistica, attività zootecniche, prelievi idrici e produzione idroelettrica, gestione impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica, gestione cantieri), sui quali l'organizzazione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione, ovvero gli aspetti che possono indirettamente derivare dalle scelte di gestione e pianificazione del territorio effettuate dall'Ente Parco.

Per ognuno degli aspetti ambientali individuati viene fornita un'adeguata caratterizzazione qualitativa e, ove possibile, quantitativa. Per tale caratterizzazione, ove applicabile, sono presi in particolare considerazione i seguenti elementi: le operazioni specifiche e/o i mezzi da cui ha origine l'aspetto ambientale, eventuali adempimenti legislativi specifici ed eventuali misure di monitoraggio/controllo/mitigazione dell'aspetto già attivate da parte dell'organizzazione.

Una volta individuati e caratterizzati quali-quantitativamente gli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle attività svolte presso il Parco naturale si procede alla valutazione della relativa significatività.

Un aspetto ambientale è considerato significativo se è in grado di determinare impatti significativi sull'ambiente.

A tal fine l'organizzazione ha definito appositi criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali emersi durante l'analisi ambientale:

- A. *Sussistono ragionevoli dubbi sulla capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente tutti i requisiti della legislazione ambientale pertinente all'aspetto ambientale, per quanto di competenza, e di garantire nel tempo la conformità? (solo DIRETTI)*
- B. *L'aspetto ambientale è stato oggetto di pertinenti lamentele/segnalazioni/pressioni provenienti dalle parti interessate (comunità locale, visitatori, Autorità competenti, etc.) e/o dal proprio personale?*
- C. *L'aspetto ambientale può interessare in modo non trascurabile componenti ambientali sensibili del Parco?*
- D. *Si ritiene opportuno migliorare l'attuale stato delle conoscenze in merito all'aspetto ambientale ed al relativo impatto sull'ambiente?*
- E. *Sussiste una capacità di controllo dell'Ente Parco sull'aspetto ambientale indiretto? (solo INDIRETTI)*

Il RAD sulla base delle informazioni disponibili nell'ambito dell'analisi ambientale provvede, per ciascun aspetto ambientale, ad applicare i suddetti criteri. Qualora anche ad uno solo dei 4 quesiti la risposta sia SI, l'aspetto ambientale è da considerarsi significativo.

Tale approccio risulta fortemente cautelativo, considerando come significativi anche aspetti ritenuti non in grado di interessare in modo rilevante le componenti ambientali del Parco, ma per i quali è possibile un miglioramento della relativa gestione od un incremento dell'attuale livello di conoscenza.

Gli aspetti ambientali risultati significativi risultano quelli indicati nella tabella che segue.

Tabella 3: correlazione aspetti ambientali significativi/attività dirette e indirette

Aspetto ambientale significativo		Attività associate	Criterio che determina la significatività dell'aspetto				
			A	B	C	D	E
Emissioni in atmosfera	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni derivanti dagli impianti termici presso gli immobili in uso al Parco; Emissioni derivanti dall'utilizzo dei mezzi a motore in uso ai dipendenti del Parco; Utilizzo attrezzature non elettriche (decespugliatore, motosega, tosaerba, gruppi elettrogeni, etc.) ; Elitrasporto materiale presso siti non serviti dalla rete viaria carrabile. 					
Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi	Indiretto	<ul style="list-style-type: none"> rifiuti dovuti a frequentazione turistica; rifiuti prodotti presso le utenze private (strutture ricettive, utenze domestiche, alpeggi, etc.) ; rifiuti prodotti da attività agropastorali (es. gestione delle deiezioni animali). 					
Scarichi nelle acque	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> Scarichi civili degli edifici/strutture gestite dal Parco (pubblica fognatura o imhoff). 					
	Indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Scarichi civili delle strutture di recettività turistica; Scarichi civili delle abitazioni private; Scarico delle acque reflue domestiche ed assimilabili provenienti dal lavaggio delle attrezzature destinate all'attività di caseificazione ed alla sala di mungitura; Scarichi civili di uffici e guardiane a servizio degli invasi. 					
Effetti sulla biodiversità	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> effettuazione di scelte gestionali con potenziale influenza su specie vulnerabili di cui non è adeguatamente nota la presenza e/o la diffusione attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale attività di gestione e manutenzione di strutture del Parco attività del personale dell'Ente (es. transito con autoveicoli durante le fasi delicate del ciclo biologico) 					

Tutti gli aspetti ambientali sono stati valutati in condizioni normali, anomale e di emergenza.

Anche gli aspetti ambientali non risultati significativi sono in generale oggetto di controllo e monitoraggio da parte dell'Ente Parco (cfr. capitolo COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI)

COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni aggiornate al 31/12/2013 (ove non diversamente specificato), relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte dall'Ente Parco nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

L'Ente Parco, dal 2008, ha attivato durante la stagione estiva (luglio e agosto) il monitoraggio dei veicoli presenti in alcune aree adibite a parcheggio:

- Serrù parcheggio;
- Colle del Nivolet pressi sentiero per Rifugio Città di Chivasso;
- dal Colle del Nivolet al Rifugio Savoia;
- davanti al Rifugio Savoia;
- dal Rifugio Savoia alla sbarra.

La rilevazione viene effettuata in diversi orari della giornata (ore 9, 12, 15, 17 e 19).

Nella seguente tabella è stato riportato il numero medio di veicoli (automobili, camper/furgoni, autobus, bici/moto) censito giornalmente.

ANNO	n. giornate monitorate	Numero medio giornaliero veicoli in sosta				TOTALE
		auto	camper/furgoni	autobus	bici/moto	
2011	21 (9 festivi)	115	4	1	12	132
2012	21 (9 festivi)	151	11	1	8	171
2013	20 (9 festivi)	163	6	1	12	182

L'iniziativa più rilevante dell'Ente Parco sul fronte della mobilità sostenibile è il progetto "A piedi tra le nuvole", che pone limitazioni, durante i giorni festivi, all'accesso con auto privata al colle del Nivolet puntando sul trasporto alternativo con bus-navette, a piedi, in bicicletta, a cavallo.

Di seguito si riporta il dato inerente il numero di biglietti venduti per le navette, in collaborazione con il Gruppo Torinese Trasporti (GTT).

Anno	2011	2012	2013
Numero biglietti venduti	4.263	4.911	4.782

Un ulteriore dato di interesse consiste nel conteggio del numero di presenze presso i centri visitatori e le strutture ricettive. I dati relativi all'affluenza turistica presso le strutture ricettive sono forniti da Provincia di Torino e Regione autonoma Valle d'Aosta, provengono da alberghi/strutture ricettive del territorio e riguardano il numero di posti letto occupati (presenze); il dato inerente il 2013 non risulta ancora comunicato.

	AFFLUENZA TURISTICA		PRESENZE CENTRI VISITATORI		n°giornate apertura
2011	Piemonte	23.939	Piemonte	12.902	368
	Valle d'Aosta	327.716	Valle d'Aosta	24.849	568
	TOTALE	351.655	TOTALE	37.751	936
2012	Piemonte	23.506	Piemonte	19.819	468
	Valle d'Aosta	344.888	Valle d'Aosta	25.606	558
	TOTALE	368.394	TOTALE	45.425	1026
2013	Piemonte	n.d.	Piemonte	13.528	411
	Valle d'Aosta	n.d.	Valle d'Aosta	23.361	324
	TOTALE	n.d.	TOTALE	36.889	735

Nel triennio considerato si registra in Piemonte, a fronte di un'affluenza turistica nettamente inferiore rispetto a quella valdostana, un numero di visitatori dei centri del Parco più elevato; tale fattore è da ricondurre alla maggiore tendenza di turismo giornaliero.

I Centri visitatori in Piemonte sono 6 (Ceresole, Noasca, Locana, Ronco (2) e Ribordone e 4 in VDA (Cogne, Valdsavarenche, Rhemes, Giardino Alpino Paradisia).

Il solo Giardino Alpino Paradisia genera, rispetto agli altri centri valdostani, ben il 30% delle visite (dato calcolato sul 2012).

Il picco di presenze complessive in Valle d'Aosta è da collegarsi, in generale, a diversi fattori:

- turismo invernale legato allo sci di fondo, attratto dai grandi anelli di Cogne e Rhemes
- diversa gestione delle strutture di accoglienza turistica sui due versanti del Parco: la realtà piemontese, dove la gestione è affidata direttamente dal Parco tramite gare d'appalto a società di servizi, è maggiormente soggetta a variazioni negli anni rispetto a quella valdostana, dove la gestione è affidata ad un'organizzazione pubblico-privata (Fondation Grand Paradis) che riceve finanziamenti costanti anche dalla Regione Valle D'Aosta e dai Comuni
- dal punto di vista finanziario il budget relativo al versante piemontese è meno "garantito" rispetto a quello valdostano ed ha subito negli anni fluttuazioni che hanno determinato maggiori tagli nel numero di giorni di apertura delle strutture.

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione; poiché la rendicontazione deriva principalmente dalla lettura delle bollette a consuntivo, la cui periodicità è estremamente variabile (in alcuni casi unica bolletta a fine anno, considerati i consumi estremamente bassi), ed al fine di garantire la maggior confrontabilità e completezza con le serie storiche precedenti, gli ultimi dati forniti validati sono riferiti all'anno 2013. I dati inerenti il 2014 saranno riportati nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Occorre specificare che i dati riportati non comprendono tutti gli edifici dell'Ente Parco ma circa il 35% degli edifici totali; non sono stati chiaramente presi in considerazione tutti i casotti di alta quota con utilizzo assolutamente saltuario e privi, nella quasi totalità dei casi, di impianto termico ed allacciamento alla rete acquedottistica pubblica.

Tabella 7: consumi idrici

Centro di consumo	N. siti monitorati	Indicatore	2011	2012	2013	Note
Sede Aosta	1	Consumo totale [m ³]	70	65	60	La variabilità nei consumi idrici nel tempo può dipendere da diversi fattori, imputabili ad una forte variabilità nella frequentazione annuale di determinate strutture (in particolare alloggi, foresterie e casotti) da parte del personale del Parco e, soprattutto, di soggetti terzi ospitati a fini scientifici o didattici (ricercatori, studenti, etc.) nonché ad indisponibilità di dati validati dovuta a mancate fatturazioni o conguagli legati a stime precedenti errate. Nel 2013 è stata avviata la lettura diretta dei contatori presso le utenze più rilevanti. Gli andamenti dei consumi idrici totali mostrano nell'ultimo biennio un andamento complessivo costante, con un incremento rispetto al 2011 dovuto principalmente alla fatturazione di nuove utenze in Valle Soana, Valsavaranche e Valle di Rhemes. Il dato relativo alla Sede di Torino non è disponibile in quanto non è presente la contabilizzazione dei consumi. Il dato del 2013 relativo alle utenze della Valle Soana non è ancora disponibile causa mancata fatturazione da parte del gestore.
Sede Torino	-		n.d.	n.d.	n.d.	
Valle Orco	5		710	760	635	
Valle Soana	4		63	220	n.d.	
Valle di Cogne	4		1.244	2.013	2.286	
Valsavaranche	3		n.d.	195	212	
Valle di Rhemes	2		10	29	51	
Totale PNGP	19		2.097	3.282	3.244	

Annualmente tutte le utenze non allacciate ad acquedotto pubblico (principalmente casotti in alta quota) sono soggette ad analisi di potabilità; nel 2013 sono state effettuate 30 analisi (5 analisi non sono risultate conformi ai limiti previsti dalla normativa vigente, per cui si è provveduto ad interdire l'utilizzo dell'acqua per scopo potabile).

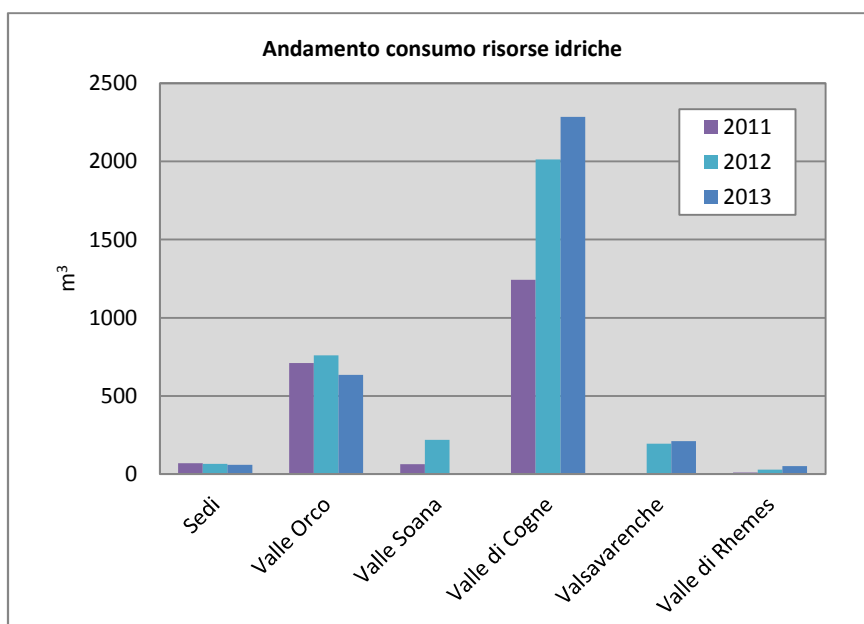


Grafico 3: Andamento consumi di acqua nel periodo 2011-2013

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili degli edifici in uso all'Ente Parco, nella tabella seguente sono riportati alcuni indicatori significativi.

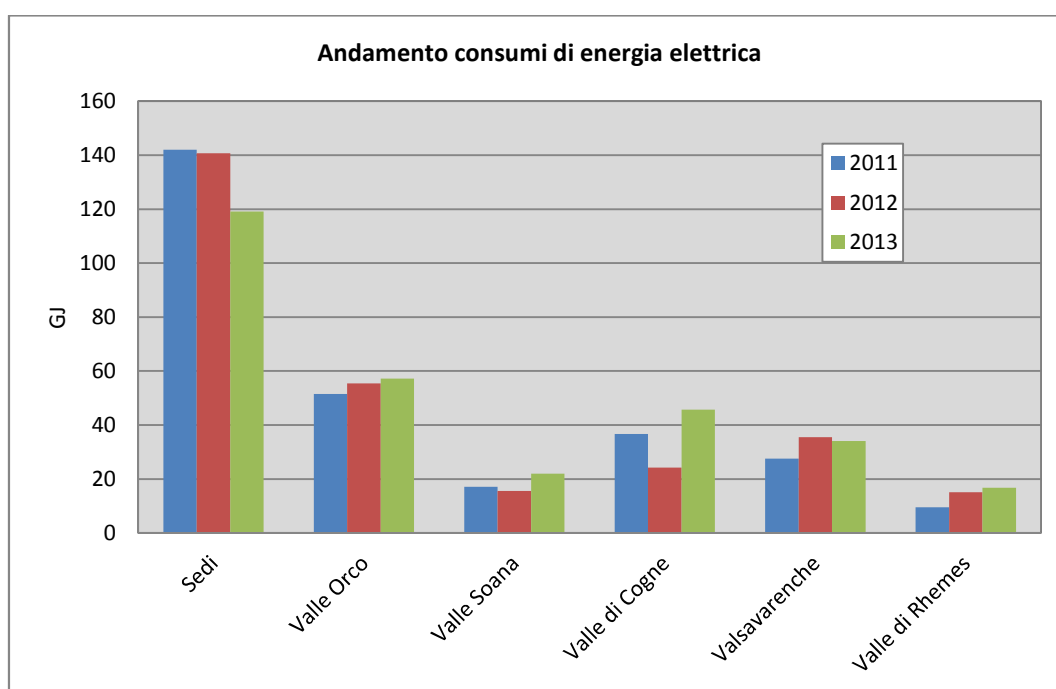
Tabella 8: indicatori relativi all'approvvigionamento energetico degli edifici in uso al Parco		
Campo di applicazione	Indicatore	
Sfruttamento di energia rinnovabile	Numero impianti fotovoltaici installati	41
	Percentuale edifici con fotovoltaico/n. tot edifici	51%
	Percentuale bivacchi-casotti con impianto fotovoltaico/tot bivacchi-casotti	72%
	Percentuale edifici fino a 1500 m con fotovoltaico/tot edifici < 1500 m	10%
	Percentuale edifici 1500-2000 m con fotovoltaico/tot edifici 1500-2000 m	33%
	Percentuale edifici 2000-2500 m con fotovoltaico/tot edifici 2000-2500 m	80%
	Percentuale edifici con fotovoltaico oltre i 2500 m/tot edifici oltre i 2500	100%
	Percentuale edifici proprietà del Parco con fotovoltaico e/o idroelettrico/tot edifici proprietà Parco	48%
	Totale kW fotovoltaico installati	5,42
	Percentuale edifici con idroelettrico/tot edifici	13%
	Numero impianti idroelettrici	7
	Totale kW idroelettrico installato	7,25
	Percentuale edifici alimentati con fonti rinnovabili/ n. tot edifici	55%
Tipologia termici impianti	Percentuale impianti a biodiesel/n. impianti a carburante	5%
	Percentuale edifici riscaldati totalmente o in parte a legna/tot edifici	71%

Di seguito si riportano le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di energia elettrica presso gli edifici in uso all'Ente Parco.

Tabella 9: consumi energia elettrica						
Centro di consumo	N. siti monitorati	Indicatore	2011	2012	2013	Note
Sede Aosta	1	Consumo totale [kWh]	6.993	9.603	7.881	Gli andamenti dei consumi totali di energia elettrica mostrano, nel triennio, un andamento complessivo costante. Nel 2013 è stata avviata la lettura diretta dei contatori presso le utenze più rilevanti. Anche per il consumo elettrico valgono le medesime
Sede Torino	1		32.340	29.484	25.215	
Valle Orco	9		14.306	15.397	15.895	

Tabella 9: consumi energia elettrica

Centro di consumo	N. siti monitorati	Indicatore	2011	2012	2013	Note
Valle Soana	6		4.769	4.317	6.112	considerazioni generali riportate in relazione al consumo idrico relativamente alla variabilità dei valori di consumo, correlata ad una forte variabilità nella frequentazione annuale di determinate strutture ed alle modalità di fatturazione dei consumi (conguagli, etc.).
Valle di Cogne	4		10.194	6.749	12.693	
Valsavarenche	5		7.642	9.850	9.480	
Valle di Rhemes	2		2.661	4.199	4.642	
Totale PNGP	28		78.905	79.602	81.918	
		Consumo totale [GJ] (1 kWh = 0,0036 GJ)	284	287	295	

**Grafico 4: Andamento consumi di energia elettrica nel periodo 2011-2013****Tabella 10: consumi combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria**

Centro di consumo	N. siti monitorati	Carburante/ Indicatore	2011	2012	2013	Note
Sede Aosta	1	Metano Consumo totale [m ³]	2.685	3.030	3.729	I dati relativi al gpl ed al biodiesel riguardano gli approvvigionamenti effettuati nell'anno ma non sono correlabili in modo preciso agli effettivi consumi. Le variazioni dei dati nei diversi anni per le diverse vallate è dovuta all'effettuazione o meno di rifornimento di una o più sedi (ad es. nel 2013 in Valle Orco non è stato effettuato l'approvvigionamento di GPL della sede di Piantonetto). Gli elevati consumi registrati nel 2011 in Valle Soana sono dovuti al fatto che la foresteria di Arcando è stata usata continuamente come alloggio per tutto l'anno. I consumi della Sede di Aosta sono stimati in funzione dei millesimi occupati
Sede Torino	1	Metano Consumo totale [m ³]	2.049	2.049	2.049	
Valle Orco	2	GPL Consumo totale [l]	1.200	1.350	0	
	1	Biodiesel Consumo totale [l]	5.000	4.000	4.000	
Valle Soana	1	GPL Consumo totale [l]	1.241	778	125	

Tabella 10: consumi combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria

Centro di consumo	N. siti monitorati	Carburante/ Indicatore	2011	2012	2013	Note
Valle di Cogne	1	Biodiesel Consumo totale [l]	8.000	8.000	8.000	nell'immobile centralizzato). (impianto termico
	2	GPL Consumo totale [l]	3.669	1.847	2.212	
Valsavarenche	1	GPL Consumo totale [l]	7.209	3.093	4.403	
Valle di Rhemes	2	GPL Consumo totale [l]	1.697	284	331	
Totale PNGP	2	Metano Consumo totale [m ³]	4.734	5.079	5.778	
	8	GPL Consumo totale [l]	15.016	7.352	7.071	
	2	Biodiesel Consumo totale [l]	13.000	12.000	12.000	
Consumo totale Metano + GPL + Biodiesel [GJ] (1 m ³ metano= 0,03520 GJ) (1 l GPL = 0,565 kg; 1 l GPL = 0,02607 GJ) (1 l biodiesel = 0,88kg; 1 l biodiesel =0,03279 GJ)			983	763	781	

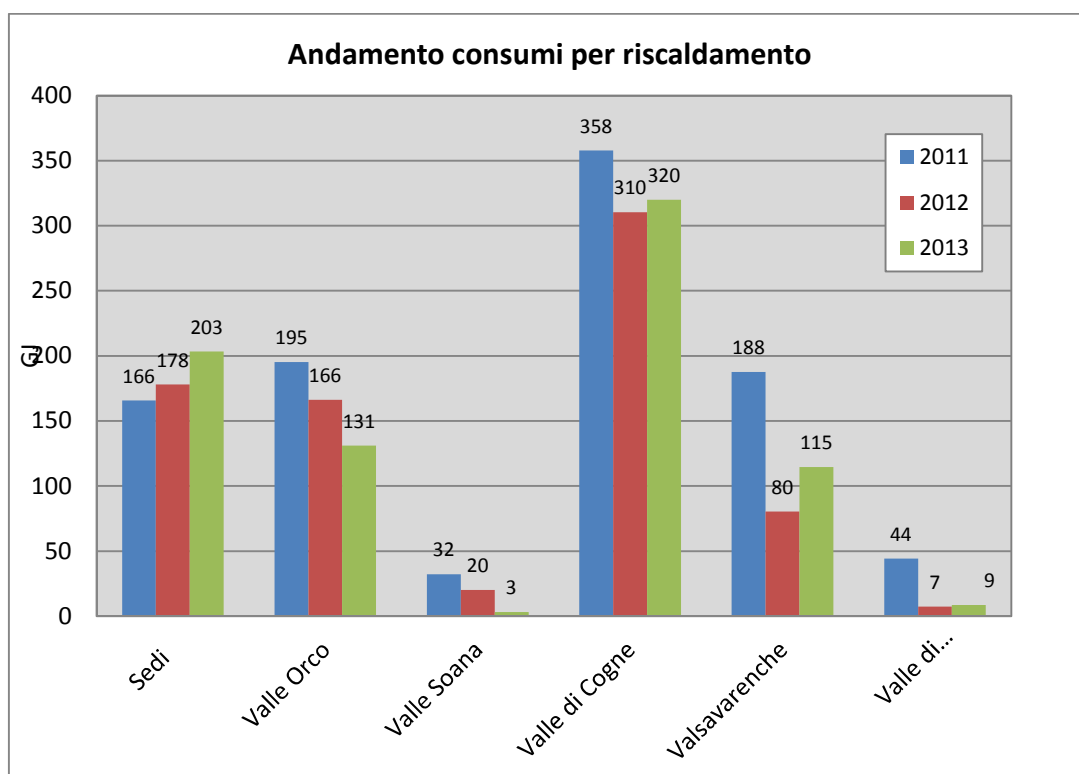


Grafico 5: Andamento consumi di carburante per riscaldamento e acqua calda sanitaria nel periodo 2011-2013

Di seguito si riportano le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di carburante per autotrazione suddivisi per utilizzo.

Tabella 11: consumi carburanti per autotrazione							
Carburante	Unità di misura	2011		2012		2013	
		n. mezzi	consumi	n. mezzi	consumi	n. mezzi	consumi
Benzina	litri	10	5.325	10	4.042	10	4.815
	GJ (1 l benzina = 0,75 kg; 1 l benzina = 0,0328 GJ)		175		133		158
Gasolio	litri	14	10.768	14	10.911	14	10.025
	GJ (1 l gasolio = 0,835 kg; 1 l gasolio = 0,035577 GJ)		383		388		357
GPL	litri	1*	748	2*	1.884	2*	2.018
	GJ (1 l GPL = 0,565 kg; 1 l GPL = 0,02602 GJ)		20		49		53
Metano	kg	2*	928	2*	643	2*	384
	GJ (1 m ³ metano = 0,03520 GJ)		46		32		19
Totale PNGP	GJ	24	623	24	601	24	586

*Gli automezzi ibridi alimentati a GPL e a metano sono conteggiati anche tra i mezzi a benzina

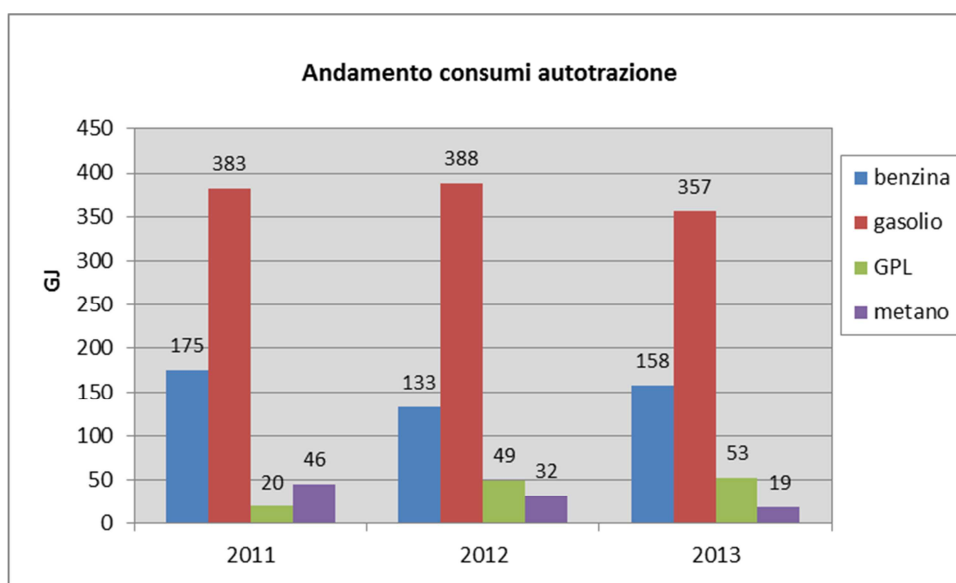


Grafico 6: Andamento dei consumi di carburante per autotrazione nel periodo 2011-2013

Si registra negli ultimi 3 anni una sostanziale costanza dei consumi di gasolio per autotrazione, mentre i consumi di benzina diminuiscono a favore di GPL e metano per via della progressiva sostituzione di auto a benzina tradizionali con mezzi ibridi; i consumi totali sono in diminuzione.

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali espressi in GJ dell'Ente PNGP per singola tipologia di fonte energetica, relativamente al periodo 2011-2013, dai quali emerge una tendenza circa costante.

L'indicatore consumo totale/n.dipendenti per il 2012 e 2013 è stato calcolato in riferimento al numero attuale di dipendenti dell'Ente Parco, pari ad 84 unità (86 nel 2012 e 84 nel 2011).

Tabella 13: consumo complessivo di risorse energetiche

Risorsa energetica	Consumo totale [GJ]			Consumo/n.dipendenti [GJ/dipendente]		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Energia elettrica	284	287	295	3,38	3,33	3,51
Riscaldamento e ACS	983	763	781	11,70	8,87	9,30
Autotrazione	623	601	586	7,41	6,99	6,98
TOTALE PNGP	1.890	1.651	1.662	22,34	19,19	19,78

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori negli anni 2007-2009, validi dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2012, e la media dei valori negli anni 2010-2012, validi dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013) definiti dal Ministero dell'Ambiente per il calcolo delle emissioni. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente Parco, benché non si tratti di un'emissione diretta. Il fattore di conversione utilizzato sull'intero periodo 2011-2013 è quello fornito da Terna SpA ed è pari a: 1 kWh en. elettrica = 0,000402 t CO₂.

Tabella 14: fattori di emissione di anidride carbonica

Unità di misura	Fattore di emissione [t CO ₂]	
	2011-2012	2013
1000 Sm ³ metano	1,961	1,968
1 t gasolio	3,173	3,173
1 t benzina	3,141	3,141
1 t GPL	3,024	3,024

Tabella 15: emissioni di CO₂ in atmosfera generate [ton]

Fonte	Emissioni totali [t CO ₂]			Emissioni/n. dipendenti [t CO ₂ /dipendente]		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Energia elettrica	32	32	33	0,14	0,14	0,15
Metano	12	12	12	0,32	0,18	0,19
GPL	27	16	16	0,34	0,34	0,32
Benzina	13	10	11	0,15	0,11	0,14
Gasolio	29	29	27	0,38	0,37	0,39
Totale	112	98	99	1,33	1,14	1,18

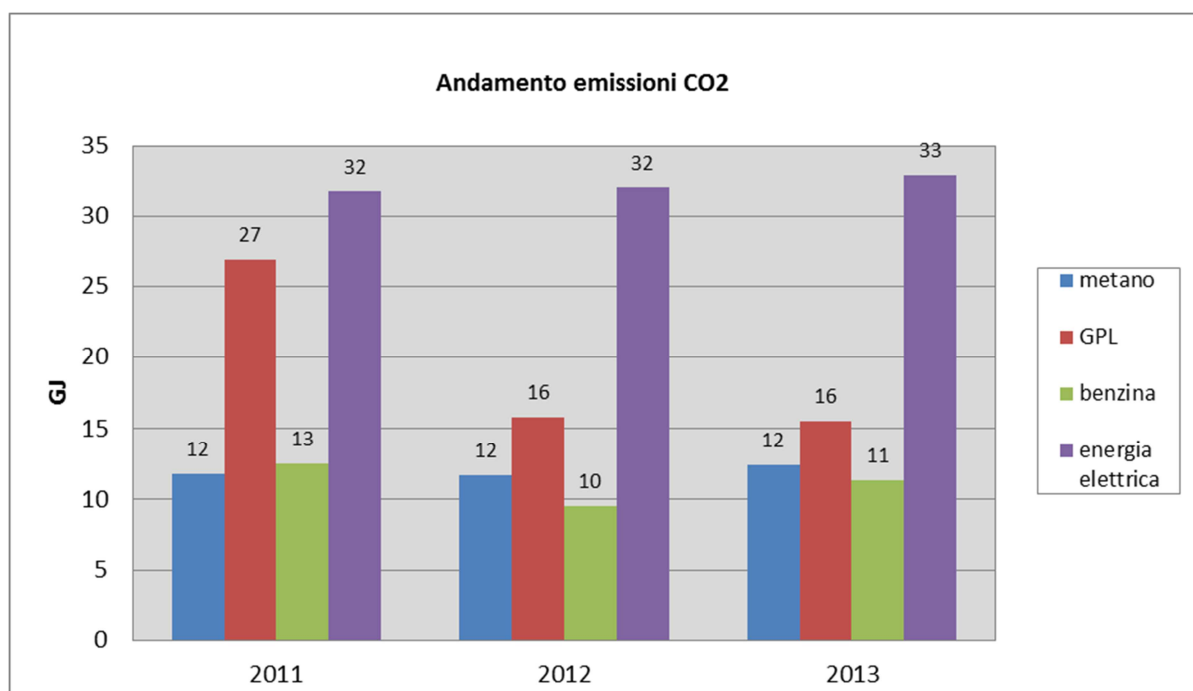


Grafico 7: Andamento emissioni di CO₂ per singola risorsa energetica nel periodo 2011-2013

Dai dati si può notare come la fonte delle maggiori emissioni di CO₂ sia di tipo indiretto e connessa al consumo di energia elettrica. Per quanto alle emissioni originate da mezzi e impianti dell'Ente Parco la fonte principale è invece costituita dal GPL.

PRODUZIONE RIFIUTI

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Tabella 16: Rifiuti speciali prodotti

Anni	CER 080318 [kg] (toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317)	CER 160601* [kg] (batterie al piombo)	CER 160213* [kg] (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212)	CER 160214 [kg] (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213)	CER 200121* [kg] (tubi fluorescenti fuori uso)
2011	20	600	250	-	10
2012	10	90	185	695	-
2013	7	270	65	255	-

La produzione del rifiuto CER 160601* deriva dalla sostituzione degli accumulatori al Pb a servizio degli impianti fotovoltaici installati presso gli edifici.

L'Ente Parco, in qualità di produttore di rifiuti speciali pericolosi, risulta iscritto al Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR), ai sensi del D.M. 18/02/2011 n. 52 e D. Lgs. 152/2006 smi, con operatività avviata in data 3 marzo 2014 (L. 28/10/2013).

SORVOLI

L'Ente Parco provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio del Parco. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente Parco (almeno 6 giorni lavorativi prima dell'effettuazione di ogni volo) da parte delle ditte di elitransporto in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con eventuali attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'eventuale interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo). La gestione di tali attività è regolata da una specifica procedura del SGA (PGA451-04 Monitoraggio voli alpini). Di seguito si riportano le informazioni relative al numero di sorvoli per vallata e per tipologia di intervento.

Tabella 17: Numero sorvoli per vallata

Anni	Valle di	Valle di	Valsavaren	Valle Orco	Valle Soana	Sorvoli su	Totale

	Cogne	Rhemes	che			più valli	
2011	26	11	24	77	6	9	153
2012	13	7	17	41	11	39	128
2013	20	12	23	52	13	11	131
Totale	59	30	64	170	30	59	412

Tabella 16: Numero sorvoli per tipologia di intervento

Anni	IREN	EPNGP	FOTO	GENE	LADI	LAPRI	LAPU
2011	68	0	9	17	7	32	20
2012	54	0	9	27	0	29	9
2013	43	0	8	34	2	20	24
Totale	165	0	26	78	9	81	53

Legenda:

IREN = Sorvoli effettuati da IREN per interventi su impianti/infrastrutture

EPNGP = Parco Nazionale Gran Paradiso

FOTO = Riprese fotografiche

GENE = Lavori generici

LADI = Interventi legati ai dissesti

LAPRI = Lavori privati

LAPU = Lavori pubblici

In assoluto la Valle Orco risulta quella maggiormente interessata dai sorvoli, in quanto sono presenti diversi impianti idroelettrici di proprietà IREN SpA che richiedono periodiche attività manutentive con un significativo ricorso al mezzo aereo. Seguono la Valsavarenche e la Valle di Cogne, per la trasporti di rifornimenti sui rifugi.

RILASCIO NULLA OSTA

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco, previsto dall'art. 13 della L 394/1991, è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente Parco, che serve a verificare la conformità dell'intervento alle disposizioni del Piano del Parco e del Regolamento del Parco.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai nulla osta rilasciati sul periodo 2011-2013.

Tabella 18: Richieste di nulla osta per vallata

Anni	Valle di Rhemes	Valle di Cogne	Valsavarenche	Valle Orco	Valle Soana	Totali
2011	11	45	61	54	30	201
2012	24	45	69	41	41	220
2013	10	35	83	34	60	222

Tabella 19: Richieste di nulla osta per macrotipologia di attività

Anni	interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazioni	realizzazione di pertinenze di fabbricati	interventi di manutenzione di reti tecnologiche e di telecomunicazione	interventi di manutenzione di sentieri, strade e piste da fondo	Altro	Totali
2011	48	30	24	24	75	201
2012	46	25	47	25	77	220
2013	69	20	36	24	73	222

Nel 2013 sono state esaminate 222 richieste di nulla osta, dato che evidenzia un trend in linea con gli anni precedenti. Le aree maggiormente interessate risultano la Valsavarenche (37 %) e Valle Soana (27 %).

Le tipologie di richieste maggiormente ricorrenti riguardano, nel triennio di riferimento, gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazioni.

ILLECITI AMMINISTRATIVI E PENALI

Nel presente capitolo vengono illustrati i risultati dell'attività svolta dal Servizio di Sorveglianza, nel periodo 2011 -2013, con riferimento agli illeciti amministrativi e penali riscontrati.

Tabella 20: illeciti amministrativi			
Tipologia illecito amministrativo	2011	2012	2013
Abbandono rifiuti	2	2	2
Campeggio abusivo	11	11	13
Introduzione cani	50	39	45
Percorso Fuoristrada	2	2	2
Raccolta vegetali	2	9	7
Sosta vietata	11	29	26

Tabella 20: illeciti amministrativi			
Tipologia illecito amministrativo	2011	2012	2013
Transito vietato	2	0	0
Raccolta funghi	6	2	6
Accensione fuochi	1	0	1
Raccolta fauna minore	1	0	0
Sorvolo non autorizzato	-	-	0
Violazione periodo monticazione	1	3	0
Totale	89	97	102

Il numero di sanzioni amministrative comminate risulta in lieve incremento nel triennio di riferimento, per la maggior parte concernenti l'introduzione di cani ed il transito con automezzi in aree vietate.

Per quanto concerne invece gli illeciti penali, facendo riferimento al periodo considerato, si rileva un trend costante.

Tabella 21: illeciti penali			
Tipologia illecito penale	2011	2012	2013
Uccisione fauna (bracconaggio)	-	1 Valle Orco	1 Valle Orco
Uccisione fauna da parte di cani	1 Valsavarenche	-	-
Raccolta specie vegetali rare	-	-	-
Pesca abusiva	1 Valle Soana	1 Valle Soana	1 Valsavarenche
Sorvolo non autorizzato	-	1 Valle Soana	-
Abbandono rifiuti	-	1 Valsavarenche	-
Reati edilizi	1 Val di Rhêmes	-	2 Valle Soana
Altro	-	1 Valsavarenche (rifiuto di generalità e resistenza a P.U.)	-
Totale	3	5	4

INCENDI BOSCHIVI

Nel periodo 2011-2013 non si segnalano incendi boschivi che abbiano interessato il territorio del Parco.

Tabella 22: Incendi boschivi			
Incendi	2011	2012	2013
N° incendi	0	0	0
Superficie incendiata in ha	0	0	0
% incendiata sulla superficie totale del Parco	0	0	0

L'Ente Parco è dotato, ai sensi dell'art. 8 della L.352/2000, di un proprio Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente Parco ha aderito nel 2007 al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (protocollo APE) e ne ha rinnovato l'adesione nel 2009. La rendicontazione degli acquisti nell'ambito del progetto APE viene effettuata a consuntivo al termine di ogni annualità, per cui gli ultimi dati attualmente disponibili si riferiscono al 2013. I dati relativi al primo semestre 2014 sono tutt'ora in fase di validazione e verranno presentati nell'ambito del prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte: i sottoscrittori del Protocollo si impegnano a utilizzare criteri di "preferibilità ambientale" nell'acquisto di beni e servizi per i propri uffici quali autovetture, mobili, attrezzature elettriche ed elettroniche per ufficio, carta per fotocopie e pubblicazioni, ecc.

I criteri definiti nell'ambito del progetto APE tengono in considerazione i criteri minimi obbligatori definiti a livello ministeriale e, in molti casi, risultano maggiormente qualificanti.

I principali obiettivi che l'Ente Parco si ripromette di raggiungere sono:

- limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;

- preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;
- promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, tecniche di bio-edilizia, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti (es. Regolamento CE 1980/2000) che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare.

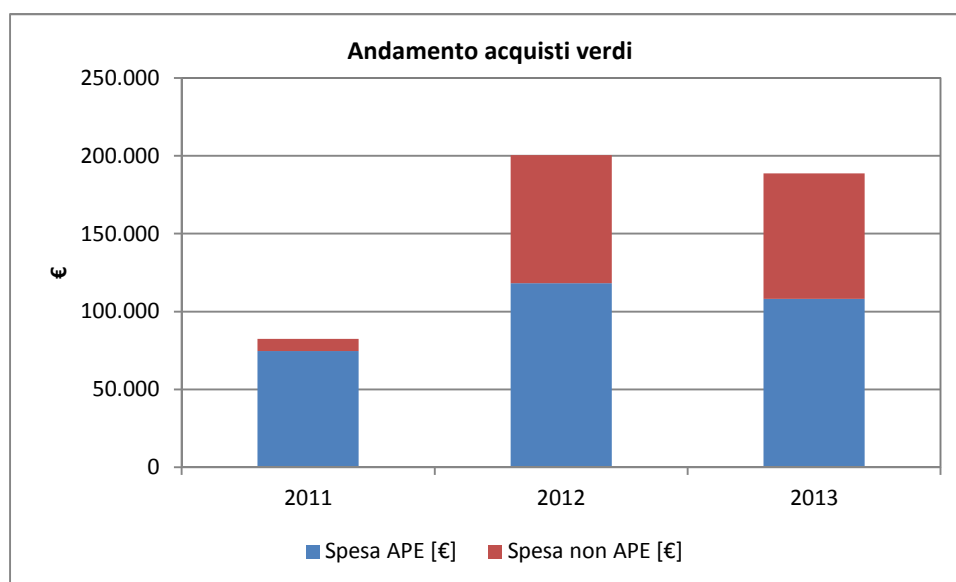
Tabella 23: spesa complessiva per acquisti sostenuta nel periodo 2011 - 2013

Anno	Spesa complessiva [€]	Spesa secondo APE [€]	Rapporto [%]
2011	82.508	74.552	90
2012	200.413	118.225	59
2013	188.790	108.173	57

Tabella 24: percentuali acquisti secondo standard del protocollo APE nel periodo 2011 - 2013

Acquisto	Spesa prodotti conformi a requisiti APE/Spesa complessiva [%]		
	2011	2012	2013
Totale carta per copie	100	100	100
Totale stampati	n.a.	94	97
Totale attrezzature informatiche	83	98	83
Mobili	n.a.	n.a.	n.a.
Automobili	100	0	100
Eventi e seminari	n.a.	n.a.	n.a.
Totale servizi ristorazione	n.a.	n.a.	100
Totale servizi pulizie	100	99	100
Prodotti tessili	n.a.	5	19
Energia Elettrica	67	57	60

n.a.: nessuna spesa

**Grafico 8:** Confronto spesa complessiva per prodotti conformi e non conformi al protocollo APE

Nel 2012 la spesa complessiva è cresciuta sensibilmente rispetto agli anni precedenti per via dell'acquisto di due autovetture e di un'ingente rifornimento di prodotti tessili; la percentuale totale di acquisti secondo APE è pari al 59 %, in diminuzione rispetto all'anno precedente a causa della bassa percentuale di spesa per prodotti tessili APE. Nel 2013 la spesa si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente.

MONITORAGGIO RILASCIO MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITÀ GRAN PARADISO

Di seguito si riportano i dati più rappresentativi, relativi al periodo 2011 – 2013, in merito al numero di imprese (operatori turistico-ricettivi e della ristorazione, artigiani, agroalimentari) coinvolte.

Anno	Richiedenti ufficialmente il Marchio (step 4)	N. concessioni di utilizzo rilasciate
2011	13	13
2012	9	9
2013	9	8

Tipologia	2010	2011	2012	2013	Totale
Alberghi/Rifugi	6	2	5	3	16
Agriturismi/Ristoranti	4	3		-	7
Affittacamere	-	3	1	1	5
B&B	3	1	1	-	5
Panetterie/pasticcerie	2	-		-	3
Produttori di miele	2	-	1	2	5
Produttori di vino, liquori, distillati	-	2	-	-	2
Artigiani	1	1	-	-	2
Aziende agricole	1	1	-	-	2
Campeggi	1	-	-	2	3
Gastronomie	1	-	-	-	1
Macellerie	1	-	-	-	1
Produttori di formaggi	1	-	1	-	2
TOTALE	24	13	9	8	54

Dopo un iniziale picco di manifestazioni di interesse, domande ufficiali e relative concessioni del Marchio, si registra nel 2012 e 2013 un significativo calo (soprattutto per quanto concerne il numero delle manifestazioni di interesse). Ciò è conseguente ad un fisiologico andamento del progetto, unito alla maggior selettività che l'Ente Parco ritiene opportuno attuare nei confronti del circuito Marchio di qualità.

MONITORAGGIO CONCESSIONE D'USO DEL LOGO ISTITUZIONALE DEL PARCO

Di seguito si riportano i dati, relativi al periodo 2011 – 2013, in merito al numero di concessioni del logo rilasciate.

Anno	N. richieste uso logo del Parco	N. concessioni rilasciate
2011	16	15 (94%)
2012	20	19 (95%)
2013	12	12 (100%)

Si riscontra un andamento di richieste di concessione in lieve calo nel 2013. Si sottolinea che il soggetto/ente che avvia una iniziativa in collaborazione diretta con l'Ente Parco non è tenuto all'istruttoria prevista, in quanto trattasi di attività di per sé in linea con la *mission* del Parco. Tali casi non sono conteggiati nel presente prospetto.

ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Di seguito si riportano alcuni dati significativi inerenti le principali attività di educazione ambientale promosse direttamente dall'Ente Parco nell'anno scolastico 2013/2014.

Regione	Progetto	N. classi coinvolte
Piemonte	Parco Nazionale Gran Paradiso: chi ama protegge	72 classi (Primarie e Secondarie di 1° grado) = 1.262 alunni
	Parco: praticamente sostenibile	<i>dato non ancora disponibile</i>
	Progetti presso il CEA di Noasca	<i>dato non ancora disponibile</i>

Tabella 28: dati sulle attività didattiche e di educazione ambientale promosse nel 2013

Regione	Progetto	N. classi coinvolte
Valle d'Aosta	Sulle ali del Gipeto	8 classi (e pluriclassi) = 62 alunni
	Lupo e biodiversità: un forte legame	5 classi = 43 alunni
		2 classi = 20 alunni
	Perchè i Parchi?	6 classi = 96 alunni
	Il Parco in tutti i sensi	5 classi = 27 alunni
	Il Parco in tutti i sensi	13 classi = 100 alunni
Fenologia	4 classi = 60 alunni	

Non considerando i dati stimati delle attività svolte dalle imprese e società convenzionate con l'Ente Parco che, per la complessità dell'acquisizione dei dati, vengono censite periodicamente come dato medio, rispetto agli anni precedenti si registra nel 2013 un consistente aumento di classi coinvolte (115 rispetto alle 65 dell'anno scolastico 2012-2013).

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

L'individuazione degli obiettivi ambientali e la successiva pianificazione delle azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento avviene principalmente nell'ambito della definizione del Piano per la Performance su base triennale, in applicazione del Decreto legislativo 27/1/2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Per ogni obiettivo nel Piano per la Performance sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando eventuali indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Piano è posta a capo del Direttore, che in funzione delle varie tematiche e degli obiettivi specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

A consuntivo del Programma ambientale 2011-2014, su un totale di 21 target:

- 19 obiettivi risultano completati;
- 1 obiettivo ("Effettuare nuove reintroduzioni di esemplari di stambecco in nuove aree esterne al Parco alla luce della persistenza dell'infezione brucellare. Attivare programmi di monitoraggio collegati alle azioni del Gruppo Stambecco Europa") risulta sospeso in quanto non sono pervenute richieste di stambecchi a scopo di reintroduzione;
- 1 obiettivo ("Promozione di iniziative ecocompatibili presso il Parco e gli operatori economici e le istituzioni locali") risulta parzialmente in corso e si intende riproporlo nel Programma Ambientale 2014-2017

Tra i principali obiettivi conclusi positivamente si evidenziano:

- interventi per l'eliminazione delle dispersioni termiche ed il contenimento dei consumi energetici presso edifici dell'Ente Parco;
- rinnovo del diploma europeo concesso dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- promozione della mobilità sostenibile per l'accesso dei visitatori al Parco;
- attività di monitoraggio e studio sulle diverse componenti ambientali (es. monitoraggio degli apparati glaciali come misura delle trasformazioni climatiche in atto in ambiente alpino, censimento specie vegetali alloctone particolarmente invasive, monitoraggio della vegetazione in relazione alla retrazione glaciale, misurazione delle interazioni tra animali domestici e fauna selvatica, etc.)

Di seguito si riporta infine una sintesi degli **obiettivi ambientali per il periodo 2014-2017** corredata, ove applicabile, di responsabilità, unità di misura/indicatori e relative scadenze temporali. Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, ove potranno inoltre essere evidenziati eventuali obiettivi attualmente non quantificabili.

PROGRAMMA AMBIENTALE 2014-2017						
ASPETTO AMBIENTALE/ PRINCIPI POLITICA AMBIENTALE	OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	RESPONSABILI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	SCADENZA
<p>P.A. "siano promosse e sostenute attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire sia ricadute positive per la socioeconomia locale che la tutela e conservazione delle risorse naturali"</p> <p>P.A. "sia promossa l'adozione di strumenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese e associazioni locali finalizzati agli adeguamenti di legge, all'incentivazione dell'adozione di modalità di gestione sostenibili in linea con le normative europee e con l'obiettivo di un miglioramento costante e progressivo della sensibilità ambientale"</p>	Promuovere una gestione ecosostenibile delle attività turistico ricettive sul territorio	Diffusione della cultura del turismo sostenibile e del risparmio delle risorse attraverso attività di in/formazione dedicate ai gestori di strutture ricettive interessate, con illustrazione dei vantaggi derivanti dall'ottenimento del Marchio di Qualità del Parco e del marchio ECOLABEL	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. incontri pubblici organizzati (almeno 1 per Regione)	€ 1.000	Giugno 2015
		Individuazione di strutture interessate alla possibile attribuzione del Marchio ECOLABEL, privilegiando strutture che già hanno ottenuto il Marchio di Qualità del Parco, da coinvolgere in un check-up ambientale dettagliato su tutti i criteri definiti dal Regolamento ECOLABEL, finalizzato a valutare le reali opportunità di attribuzione	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. strutture coinvolte (almeno 5)	€ 6.000	Dicembre 2016
	Contenere l'impatto ambientale delle attività promosse da terzi sul territorio con il sostegno dell'Ente Parco	Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo del Parco per la promozione di manifestazioni, definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni gestionali ecosostenibili (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.). Revisionare il Regolamento di concessione a terzi dell'uso del logo del Parco con i criteri individuati	Servizio turismo ed educazione ambientale	n. aspetti ambientali considerati (almeno 2: gestione rifiuti e utilizzo materiale riciclato e/o compostabile)	Risorse interne	Dicembre 2014
		Concessione logo Parco secondo Regolamento revisionato	Servizio turismo ed educazione ambientale	n. concessioni (almeno 2)	Risorse interne	Giugno 2015
<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>P.A. "sia perseguito, ove possibile, un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità"</p>	Monitorare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra dirette e, per quanto applicabile, indirette che impattano sul territorio	Definire un protocollo di monitoraggio ben strutturato e completo delle emissioni dirette ed indirette (per quanto applicabile), in riferimento ai punti norma della ISO 14064	Direzione	N. piani di monitoraggio (almeno 1)	€ 1.500	Dicembre 2015
		Elaborare un bilancio delle emissioni annuale, documento di sintesi relativo allo scenario di emissione diretto ed indiretto, che può essere eventualmente sottoposto a convalida da parte di un Organismo di Certificazione accreditato	Direzione	N. bilanci emissivi elaborati (almeno 1)	€ 8.000	Dicembre 2016
	Ridurre le emissioni di polveri sottili prodotte dall'utilizzo di automezzi del Parco	Test, sui mezzi fuoristrada alimentati a gasolio in dotazione al Servizio di Sorveglianza, di un dispositivo in grado di abbattere drasticamente la produzione delle polveri sottili e di tutti gli inquinanti tipici della cattiva combustione, grazie ad un sistema di combustione più efficiente	Direzione	N. dispositivi installati durante la fase di test (almeno 5) % riduzione attesa (almeno 50%)	Fornitura gratuita per sperimentazione	Dicembre 2014
		Valutazione risultati del periodo di test ed installazione permanente	Direzione	N. dispositivi installati in maniera permanente (almeno 18 compresi i 5 iniziali)	€ 26.000	Dicembre 2015
<p>GESTIONE RIFIUTI</p> <p>P.A. "sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di controllo e sorveglianza del territorio, con particolare riferimento alla frequentazione turistica ed alle attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente"</p>	Sensibilizzare i fruitori dell'area protetta in merito a corretta gestione dei piccoli rifiuti prodotti	Avvio di una specifica azione di sensibilizzazione rivolta ai fruitori del Parco, attraverso realizzazione e diffusione di cartelli dedicati	Servizio turismo ed educazione ambientale	N. cartelli affissi sul territorio (almeno 10)	€ 1.500	Giugno 2015
<p>SCARICHI IDRICI</p> <p>P.A. "siano incentivati adeguatamente, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, la minimizzazione della</p>	Migliorare la fruizione di utenze del Parco in quota (casotti in uso al Servizio di Sorveglianza e Servizio Scientifico), attualmente	Installazione test di una "compost toilet", ovvero gabinetto a secco in cui le deiezioni vengono raccolte e compostate attraverso un procedimento a secco, presso il cantiere per la realizzazione del nuovo centro visita di Campiglia	Servizio tecnico e pianificazione	N. compost toilet installate per il test (almeno 1)	€ 500 (fornitura gratuita impianto per sperimentazione)	Dicembre 2014

PROGRAMMA AMBIENTALE 2014-2017						
ASPETTO AMBIENTALE/ PRINCIPI POLITICA AMBIENTALE	OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	RESPONSABILI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	SCADENZA
<p>produzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali e la limitazione dei consumi energetici e idrici adottando, dove possibile, tecnologie e tecniche gestionali innovative sotto il profilo della sostenibilità"</p>	<p>sprovviste di servizi igienici, con soluzioni innovative che garantiscano di ridurre al minimo l'impatto ambientale in fase di realizzazione e gestione rispetto alle tradizionali fosse Imhoff</p>	<p>Effettuazione analisi chimiche, in collaborazione con Enti competenti, per definire le modalità di gestione del materiale di scarto (come rifiuto o come fertilizzante)</p>	<p>Servizio tecnico e pianificazione</p>	<p>N. analisi chimiche effettuate (almeno 1)</p>	<p>€ 1.000</p>	<p>Giugno 2015</p>
		<p>Valutazione risultati del periodo di test ed eventuale acquisto ed installazione permanente di nuove compost toilet</p>	<p>Servizio tecnico e pianificazione</p>		<p>Circa € 2.500 a compost toilet (il costo può variare in funzione degli adattamenti richiesti per l'installazione)</p>	<p>Giugno 2016</p>
	<p>Ridurre il rischio di contaminazione del suolo da inquinanti organici legati a scarichi da attività antropiche</p>	<p>Interventi per miglioramento habitat acquatici con realizzazione impianti di pedofitodepurazione presso Alpeggio del Nivolet + Rifugio Savoia (Valsavarenche) e Rifugio Pontese (Locana)</p>	<p>Servizio sanitario e della ricerca scientifica</p>	<p>N. impianti realizzati (almeno 2)</p>	<p>€ 280.000</p>	<p>Dicembre 2015</p>
<p>Effetti sulla biodiversità</p> <p>P.A. "sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca, al fine di incrementare il livello di conoscenza e controllo gestionale delle diverse componenti ambientali"</p> <p>P.A. "sia perseguito, ove possibile, un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità"</p>	<p>Rinaturalizzare gli ecosistemi torrentizi privilegiando le specie ittiche autoctone e limitando le specie alloctone (<i>Salmo trutta trutta</i>, <i>Salmo gaidneri</i>, <i>Salvelinus alpinus</i>, ecc.) dai corsi d'acqua</p>	<p>Rimozione degli esemplari di Trota fario presenti nel torrente Piantonetto con elettropesca.</p>	<p>Servizio sanitario e della ricerca scientifica</p>	<p>N. giornate elettropesca (almeno 5)</p>	<p>Risorse interne</p>	<p>Dicembre 2016</p>
		<p>Attività di sostegno alle popolazioni di Trota marmorata mediante ripopolamento. Realizzazione di un incubatoio ittico. Attività ittiogeniche di avviamento dell'impianto a partire da riproduttori : recupero, riproduzione artificiale, incubazione uova, svezzamento e allevamento, semina nei corsi d'acqua.</p>	<p>Servizio sanitario e della ricerca scientifica</p>	<p>10.000 avannotti/anno immessi a partire dal 2016</p>	<p>€ 50.000</p>	<p>Dicembre 2017</p>



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

numero di registrazione (se esistente) IT - 001441

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenute nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 17/04/2014

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici